

## Rassegna del 13/11/2014

### SANITA' REGIONALE

13/11/14	Gazzetta del Sud	19 Sanità, assunzioni da gennaio - Sanità, 43 milioni per le assunzioni in Calabria	Calabretta Betti	1
13/11/14	Gazzetta del Sud	19 Blitz della Finanza ai "Riuniti" - Casi di presunta malasanità blitz della Finanza ai Riuniti	Gaeta Piero	3
13/11/14	Gazzetta del Sud	19 Il balletto dei meriti divide le forze politiche	...	4
13/11/14	Gazzetta del Sud	19 «La Calabria ha tutto ma non decolla»	Scaramuzzino maria	5
13/11/14	Gazzetta del Sud	22 Assenteismo al poliambulatorio, 17 gli indagati	Mazzocca viviana	6
13/11/14	Il Garantista Calabria	2 "Quel vaccino per bimbi è contaminato!" E le mamme protestano - Vaccino contaminato, panico tra i genitori dei bimbi	Buonofiglio Fabio	7
13/11/14	Il Garantista Calabria	5 Miracoli elettorali: stop al turnover sanitario e 40 milioni per i precari - Ammortizzatori pronti 40 milioni Confermati i 50 per gli nLsu	Russo Francesco Italo	8
13/11/14	Il Garantista Calabria	5 Sbloccato il turnover dal Massicci 40 milioni	Ciggi	9
13/11/14	Il Garantista Calabria	6 "Negli ospedali solo per i voti..."	Gigliotti Saveria_Maria	10
13/11/14	La Provincia di Cosenza	5 Sanità sbloccata Ncd può gioire	...	11
13/11/14	Quotidiano del Sud	18 Sbloccato il turnover 400 milioni di fondi - turnover sbloccato, Ncd esulta	Verduci Giovanni	12

### SANITA' LOCALE

13/11/14	Crotone	7 Lasciato morire in cella indagati cinque medici	D.P.	14
13/11/14	Crotone	10 Il ministro Lorenzin cinguetta: nuove assunzioni nella sanità	...	15
13/11/14	Crotone	10 Medici e infermieri assenteisti, chiuse indagini per 17	...	16
13/11/14	Crotone	12 Lettera	Marrelli Massimo	17
13/11/14	Crotone	13 Il sindaco non si tiri fuori l'area va messa in sicurezza	Genovese Emilio	18
13/11/14	Crotone	13 Raccolte 6.000 firme a favore della clinica	...	19
13/11/14	Crotone	13 Noi malati non siamo senza cervello	...	20
13/11/14	Crotone	31 Se lo conosci lo eviti	...	21
13/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Prevenzione del diabete Test gratis in piazza Prefettura	...	23
13/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Prevenzione del diabete Test gratis in piazza Prefettura	...	24
13/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Entro fine anno il parcheggio da 100 posti auto	...	25
13/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Tra medicina e spiritualità davvero "l'incontro del secolo"?	...	26
13/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Nativity, se ne occuperà la Procura	...	27
13/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 A Feroletto le "Giornate radiologiche calabresi"	...	28
13/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 «Servizi di qualità nel nostro ospedale»	...	29
13/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Sanità, emigrazione e fughe del territorio	...	30
13/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Curtosi: l'assistenza non può attendere è necessario mantenere le promesse	...	31
13/11/14	Il Garantista Calabria	4 Medici assenteisti indagate diciassette persone per truffa aggravata	...	32
13/11/14	Il Garantista Catanzaro	9 Area parcheggio del Pugliese A dicembre la consegna	...	33
13/11/14	Il Garantista Catanzaro	13 Oliverio visita l'ospedale «Realtà da potenziare»	Pittelli Teresa	34
13/11/14	Il Garantista Catanzaro	14 «Lorenzin? Talarico in stato confusionale»	...	35
13/11/14	Il Garantista Catanzaro	16 Truffa all'Asp di Vibo Indagini chiuse per 17	...	36
13/11/14	Il Garantista Catanzaro	16 Ecco di cosa ha bisogno la Sanità locale...	...	37
13/11/14	Il Garantista Catanzaro	18 Infantino a Saletta: ospedale voluto da Prodi	...	38
13/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 La sanità che comunica	...	39
13/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 Spritualita e medicina, binomio da indagare	...	40
13/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 Ospedale, arrivano i parcheggi	...	41
13/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Cgil al capezzale dell'ospedale	Sirianni Alessandro	42
13/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Viola critica la nota dell'Ordine dei medici	...	43
13/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 centro trasfusionale ancora a rischio	...	44

13/11/14	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	<b>30</b> Giornate radiologiche calabresi	...	<b>45</b>
13/11/14	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	<b>33</b> Nella provincia vivono 12600 persone malate di diabete	...	<b>46</b>
13/11/14	<b>Quotidiano del Sud Vibo Valentia</b>	<b>19</b> "Dialisi vacanze" Plauso all'Asp	...	<b>47</b>
13/11/14	<b>Quotidiano del Sud Vibo Valentia</b>	<b>20</b> «Dal ministro segnali incoraggianti»	...	<b>48</b>
13/11/14	<b>Quotidiano del Sud Vibo Valentia</b>	<b>31</b> Cgil al capezzale dell'ospedale	<i>Sirianni Alessandro</i>	<b>49</b>
13/11/14	<b>Quotidiano del Sud Vibo Valentia</b>	<b>31</b> Viola critica la nota dell'Ordine dei medici	...	<b>50</b>
13/11/14	<b>Quotidiano del Sud Vibo Valentia</b>	<b>31</b> Centro trasfusionale ancora a rischio	...	<b>51</b>
13/11/14	<b>Quotidiano del Sud Vibo Valentia</b>	<b>32</b> Giornate radiologiche calabresi	...	<b>52</b>
13/11/14	<b>Quotidiano del Sud Vibo Valentia</b>	<b>33</b> Defibrillatore per il tribunale	...	<b>53</b>

**Calabria** Roma sblocca 43 mln di euro. Il numero dei posti dipenderà dalle diverse retribuzioni

# Sanità, assunzioni da gennaio

Le procedure saranno controllate da un "tavolo di affiancamento"

## CATANZARO

A partire da gennaio le aziende sanitarie calabresi potranno tornare ad assumere unità di personale sotto la supervisione "centralizzata" della struttura commissariale. Questa la conseguenza dello sblocco del turnover ieri autorizzato dal "tavolo Adduce", l'organismo di verifica interministeriale delle Regioni in piano di rientro prima coordinato da Francesco Massicci. Il tavolo, riunitosi ieri in prosecuzione della seduta del 28 ottobre, ha validato il riallineamento dei dati di spesa trasmesso

dalla struttura presieduta dal commissario ad acta Luciano Pezzi e individuato un "delta" di 43 milioni di euro che potrà essere destinato alle nuove assunzioni in Calabria. Nessuna indicazione sul numero delle postazioni per le quali si potranno bandire i concorsi perché dipenderà dal diverso "costo" (retribuzione) delle figure professionali necessarie, ancora da calcolare. Le procedure non saranno discrezionali ma monitorate da un "tavolo di affiancamento" di cui farà parte il commissario ad acta. Tutto è comunque subordinato ad una modifica legislativa ancora da approvare in sede parlamentare. ▶ **Pag. 19**

Il tavolo "ex Massicci" ha autorizzato i concorsi, da espletare dopo le procedure di mobilità. Serve però una modifica legislativa

## Sanità, 43 milioni per le assunzioni in Calabria

Trasparenza, la struttura guidata dal gen. Pezzi ha ottenuto un tavolo di affiancamento ministeriale

**Rigidi controlli sulle procedure per evitare assunzioni clientelari e discrezionali**

## Nuovo clima

### Pezzi: si respira fiducia

«A Roma ora si respira fiducia nei confronti della Regione Calabria», commenta il commissario ad acta per la sanità gen. Luciano Pezzi, che ha definito il tavolo di ieri «molto appagante». I tecnici ministeriali tra l'altro hanno validato il riallineamento dei dati sul personale delle Asp e Aopc elaborato dalla struttura commissariale e dipartimentale.

### Betty Calabretta CATANZARO

A partire dal mese di gennaio le aziende sanitarie e ospedaliere potranno tornare ad assumere unità di personale sotto la supervisione "centralizzata" della struttura commissariale e previo espletamento delle procedure di mobilità, da esperire prima dei concorsi per reclutare le unità consentite. Questa la conseguenza dello sblocco del turnover autorizzato dal "tavolo Adduce" (ex Massicci), l'organismo di verifica interministeriale delle Regioni in piano di rientro. Il tavolo, riunito ieri in prosecuzione della seduta del 28 otto-

bre per chiudere il verbale dei lavori, ha validato il riallineamento dei dati di spesa trasmesso dalla struttura presieduta dal commissario ad acta Luciano Pezzi e individuato un "delta" di 43 milioni di euro (pari alla differenza tra la spesa del 2012 e il tetto massimo consentito) che potrà essere destinato alle assunzioni in Calabria, finora vietate a causa del blocco automatico del turnover imposto alla Regione come sanzione per i disavanzi sanitari. Un blocco che ha creato disagi in numerose strutture ospedaliere, dove non sempre si è ricorso ad una opportuna redistribuzione del per-

sonale per coprire i reparti carenti. Ieri il tavolo romano ha autorizzato i concorsi entro un limite di spesa pari a 43 milioni di euro. Nessuna certezza ancora sul numero delle postazioni per le quali si potranno bandire i concorsi; tutto dipenderà dal diverso "costo" (retribuzione)



delle figure professionali necessarie, ancora da calcolare. Ad esempio, un primario costa a un'azienda sanitaria più o meno quanto tre infermieri. Dunque bisognerà verificare in ogni azienda quali figure effettivamente servono per garantire i livelli essenziali di assistenza. Le risorse sbloccate non saranno spese tutte e subito, le procedure non sono affatto semplici e comunque la copertura dei posti non sarà immediata. Si inizierà da gennaio e si continuerà nei tempi necessari. I concorsi non saranno discrezionali né (si spera) soggette alle solite logiche clientelari. A questo fine la struttura commissariale (ieri presente al tavolo di verifica con il commissario Luciano Pezzi e il sub commissario Andrea Urbani, affiancati dal direttore generale del dipartimento Salute, Bruno Zito) ha chiesto ed ottenuto il supporto di un "tavolo di affiancamento", una sorta di "sponda ministeriale" che monitorerà le procedure. Tutto è comunque subordinato ad una modifica legislativa da inserire nella legge di stabilità da approvare in Parlamento entro il 31 dicembre. Soddisfatto il gen. Pezzi, che - va ricordato - per 4 anni ha presidiato i conti della sanità calabrese per contenere il disavanzo, ora ridotto a 33 milioni di euro su un fondo erogato annualmente pari a 3,5 miliardi di euro. Lo sblocco del turnover si deve proprio al recupero di credibilità attuato dalla struttura commissariale. ◀

**Perquisizioni.** Gli Ospedali Riuniti sono al centro di un'indagine della Procura della Repubblica

## Blitz della Finanza ai "Riuniti"

● Su ordine della Procura, la Guardia di Finanza ha perquisito i reparti di ginecologia e ostetricia, neonatologia e chirurgia degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria. I magistrati stanno indagando su alcuni presunti casi di "malasanità" denunciati da numerosi cittadini. ▶ **Pag. 19**

### Indagine della Procura di Reggio

# Casi di presunta malasanità blitz della Finanza ai Riuniti

Perquisiti i reparti di ostetricia e ginecologia, neonatologia e chirurgia

**Piero Gaeta**  
**REGGIO CALABRIA**

Qualche giorno fa il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha visitato l'azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli" e tutto sembrava a posto. Anzi sembrava ancora meglio di quello che è in realtà. E, invece, il fuoco covava sotto la cenere. Ieri, infatti, è esploso il bubbone di presunti casi di malasanità consumati agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria. E la Procura della Repubblica ha deciso di andare a fondo per vederci chiaro in questa storia che racchiude in sé un rilevante carattere sociale.

Numerosi cittadini hanno denunciato in maniera reiterata una lesione del sacrosanto diritto alla salute? I magistrati hanno il dovere di approfondire la materia e di indagare a fondo senza lasciare alcun cono d'ombra che potrebbe anche fare sorgere pericolosi "retropensieri" nell'opinione pubblica. Chiarezza e trasparenza, innanzitutto, quando si tratta di materie così delicate.

Ecco perché, ieri mattina, i finanziari del Comando provinciale si sono presentati dal direttore generale f.f. degli Ospedali Riuniti, Enzo Sidari, e gli hanno notificato l'ordine della Procura di perquisizione in alcuni reparti della grande struttura. Sotto la lente della Guardia di Fi-

nanza sono finiti i reparti di ostetricia e ginecologia, quello di neonatologia e anche quello di chirurgia. La perquisizione era finalizzata - come ha affermato il procuratore della Repubblica Federico Cafiero de Raho - «ad acquisire idonea documentazione».

Le indagini della Guardia di Finanza sono coordinate dal procuratore aggiunto della Repubblica Gaetano Paci e dai sostituti Roberto Di Palma e Annamaria Frustaci.

Nulla di più è trapelato in merito all'indagine. Il direttore generale Enzo Sidari sembrava sincero quando ha affermato di non sapere molto di più rispetto all'indagine. «Prima di parlare aspetto di conoscere il risultato della perquisizione», ha affermato prudente. Anche perché sembra che i finanziari abbiano chiesto informazioni pure sui contratti dei medici e sulla pianta organica dell'azienda ospedaliera.

L'indagine, comunque, sta ancora muovendo i primi passi e l'esito dell'esame «dell'idonea documentazione» potrà dare un nuovo impulso alle denunce avanzate dai cittadini. ◀



FI E NCD SI CONTRADDICONO SU TUTTO

## Il balletto dei meriti divide le forze politiche

Battaglia di dichiarazioni tra Forza Italia e Nuovo Centro Destra

### CATANZARO

Ovviamente il cappello ce lo vogliono mettere tutti. Lo sblocco del turnover, da gennaio e in misura ancora da definire, viene letto in chiave elettorale dalle forze in campo. Vediamo alcuni commenti.

«La decisione del Ministero per l'Economia di accogliere la proposta della Lorenzin di sbloccare 409 posizioni per l'emergenza sanitaria in Calabria è una nostra vittoria e conferma che il nostro partito è orientato a risolvere i problemi concretamente. Lo affermano in una nota Nico D'Ascola, candidato a governatore per Alternativa Popolare, e l'assessore regionale del Ncd Pino Gentile, capolista Ncd a Cosenza. «Vogliamo dire ai medici e agli infermieri calabresi interessati dal provvedimento – proseguono D'Ascola e Gentile – che i concorsi si terranno da gennaio 2015, quindi con la nuova Giunta Regionale in carica e nuovi direttori di Asp, a conferma del fatto che noi operiamo per il bene comune e fuori da qualsiasi logica clientelare».

Diametralmente opposta la

chiave di lettura di Jole Santelli, coordinatore regionale di Fi: «Lo sblocco del turnover, di cui si vanta oggi il ministro Lorenzin, è stato possibile solo ed esclusivamente grazie all'azione di risanamento avviata dal governo regionale uscente. Come siamo stati noi i più duri critici di quanto non è andato secondo le nostre aspettative, così abbiamo il dovere di mettere in luce i risultati positivi. Le 400 assunzioni che saranno possibili nella sanità calabrese sono merito di Forza Italia e della nostra coalizione di centrodestra».

«A quelli di Forza Italia che ironizzavano sulla visita della Lorenzin in Calabria – rispondono i senatori del Ncd Giovanni Bilardi e Piero Aiello – rispondiamo con i fatti, sperando che possano chiedere scusa ai calabresi. Oggi abbiamo dato dimostrazione – aggiungono – di come siamo concreti e orientati alla risoluzione dei problemi con un impegno che è durato mesi e che ha trovato sponda nell'azione dell'assessore regionale Pino Gentile. Adesso aspettiamo la stagione dei concorsi ma la stessa cosa dovrà accadere negli uffici regionali laddove esistono posizioni illegittime e macroscopiche». ◀



## Tour di Giorgia Meloni a Lamezia

# «La Calabria ha tutto ma non decolla»

La leader di Fratelli d'Italia ha visitato l'area industriale

**Maria Scaramuzzino**  
**LAMEZIA TERME**

«Non facciamo il giro degli ospedali per cercare di raggranellare consensi sulla sanità, facendo promesse che poi non si potranno mantenere. Siamo accanto a una Calabria che produce, a imprenditori coraggiosi che quotidianamente hanno a che fare con limiti e vessazioni di ogni genere». Così Giorgia Meloni, presidente nazionale di Fratelli d'Italia che ieri visitato alcune aziende dell'area industriale di Lamezia. Un breve ma intenso tour, in cui Meloni ha ribadito che «la Calabria potrebbe essere la California d'Italia. Ci sono regioni che non hanno nulla e sanno attirare turismo da tutto il mondo; questa terra ha tutto ma non riesce a decollare». La leader di Fratelli d'Italia ha ascoltato le problematiche riferite dagli imprenditori dell'area industriale che è uno degli insediamenti più vasti del Sud. I titolari delle aziende hanno chiesto che sull'area industriale venga rivista la questione del vincolo paesaggistico «già sollecitata in diverse occasioni e che da qualche anno giace nei cassetti di qualche burocrate della regione».

«Potrò presentare un'interrogazione parlamentare su questa particolare questione – ha annunciato Meloni – intanto l'auspicio è che se ne occupi

al più presto il nuovo governo regionale che uscirà dalle urne del 23 novembre. Solleciterò anche la nostra candidata alla presidenza Wanda Ferro, perché inserisca la questione fra i punti prioritari della sua agenda». Sulla candidata alla poltrona di governatore, Meloni ha dichiarato: «Considero la coerenza in politica un valore aggiunto perché bisogna rincorrere l'ideale e non la poltrona. Wanda Ferro – ha rimarcato – è persona coerente, capace e pulita. Le donne sono esempio di concretezza ed è statisticamente provato che le donne sono più oneste degli uomini». Nel primo pomeriggio, Meloni ha incontrato la società civile



**Giorgia Meloni**  
**ieri mattina**  
**ha visitato**  
**l'area industriale**  
**lametina**

lametina. Ad accoglierla il coordinatore regionale Gianfranco Turino, il portavoce provinciale Andrea Davoli e il commissario cittadino Rosario Aversa insieme al responsabile di "Gioventù nazionale Lamezia" Christian Cozzoli.

A replicare alla Meloni, in merito ai tour degli ospedali, ci ha pensato Dore Misuraca, deputato di Ncd e responsabile nazionale degli Enti Locali, che ha detto: «È un dovere prima morale e poi istituzionale di un ministro della Salute verificare la situazione degli ospedali ed intervenire se necessario». ◀



## Inchiesta dei carabinieri di Tropea

# Assenteismo al poliambulatorio, 17 gli indagati

Truffa aggravata  
in concorso  
il reato ipotizzato

**Viviana Mazzocca**  
**TROPEA**

Sono 17 gli avvisi di garanzia notificati ieri mattina dai carabinieri della Compagnia di Tropea, ad altrettanti dipendenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, tutti in servizio al poliambulatorio di Tropea.

Nei confronti degli indagati, da quanto emerso dall'avviso di conclusione indagini, il pm ipotizza il reato di truffa aggravata in concorso.

I provvedimenti emessi dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia, hanno quindi interessato cinque dirigenti medici, un medico, cinque coadiutori amministrativi, tre infermieri professionali e tre assistenti amministrativi, tutti in servizio all'ospedale di Tropea.

Risalgono al periodo compreso tra il 30 dicembre 2013 e il 15 gennaio 2014 le indagini svolte dai militari della Compagnia di Tropea, che operano sotto le direttive del capitano Francesco Manzone, i quali avevano piazzato microscopiche telecamere nei pressi della macchinetta marcatempo dove i dipendenti timbravano le entrate e le uscite. Ma il congegno sarebbe stato presto scoperto. Tuttavia i carabinieri avrebbero accertato che alcuni dipendenti si allontanavano ripetutamente dal posto di lavoro durante le ore di servizio per andare a fare la spesa o per andare a prendere un caffè al bar. I primi sarebbero rientrati al lavoro con le buste in mano, i secondi avrebbero preso più caffè durante

l'orario di servizio in un bar poco distante dall'ospedale. Uscite per le quali il cartellino (badge) non sarebbe stato timbrato dagli indagati.

Secondo quanto evidenziato nell'avviso di conclusione indagini e contestuale avviso di garanzia i 17 dipendenti si sarebbero procurati un ingiusto profitto costituito dalla retribuzione che l'Asp erogava nei loro confronti mentre questi, per motivi ben diversi da quelli lavorativi, erano intenti a sbrigare altre faccende, lontane dal posto di lavoro. Assenze, comunque, molto brevi tant'è che a molti vengono contestati dai 5 ai 10 minuti a uscita. ◀

**L'attività  
investigativa  
svolta dal 30  
dicembre 2013  
al 15 gennaio 2014**



I controlli. I carabinieri di Tropea



**CORIGLIANO**

**«Quel vaccino per bimbi è contaminato!»**

**E le mamme protestano**

BUONOFIGLIO A PAGINA 2

CORIGLIANO (CS)

# Vaccino contaminato, panico tra i genitori dei bimbi

In centinaia hanno assediato l'ambulatorio ma dal Ministero rassicurano: nessun pericolo per i bambini

**ALLARME**

*I lotti conterrebbero micro residui metallici presenti in alcune siringhe*

**R**

itirati alcuni lotti di vaccino contro il "Meningococco C" prodotti dalla Nuron Biotec, multinazionale del farmaco olandese che ha segnalato all'interno delle fiale del vaccino Meningitec la presenza d'un corpo estraneo color arancio rossastro identificato come ossido di ferro e acciaio inossidabile: «Nelle more del ritiro, i lotti non potranno essere utilizzati». La notizia si diffonde rapidamente tra i genitori dei bambini tra il primo e il secondo anno d'età residenti a Corigliano Calabro. E nella mattinata di ieri s'è registrato un assedio all'ambulatorio per le vaccinazioni del locale distretto dell'Asp. Centinaia risultano in città i bambini vaccinati attraverso il farmaco contenuto in quei lotti "incriminati" dalla stessa casa produttrice. E centinaia i genitori in fila, preoccupatissimi:

una vera e propria "psicosi". Sulla questione, l'Agenzia del farmaco del Ministero della Salute (Aifa) ha già diffuso diverse note ufficiali, a partire dallo scorso 13 ottobre. L'Aifa, a seguito degli approfondimenti effettuati, il 16 ottobre ha emesso un comunicato in cui dichiara che «il ritiro del vaccino Meningitec è dovuto alla presenza di un particolato color arancio rossastro, identificato come micro re-

sidui metallici, in alcune siringhe». L'Aifa ha poi effettuato una valutazione sulla documentazione di sicurezza disponibile relativa ai potenziali effetti che sarebbero potuti derivare dall'impiego di queste siringhe. Dall'analisi delle informazioni disponibili, inclusa la documentazione fornita dalla ditta, non sembrano emergere evidenze di reazioni avverse particolari ricollegabili allo specifico difetto di qualità dei lotti ritirati in Italia. Tale valutazione è stata sottoposta all'esame della Commissione tecnico scientifica dell'Aifa che ha confermato che «dai dati non emerge nessun segnale di sicurezza, né sono dimostrate reazioni avverse particolari ricollegabili allo specifico difetto di qualità che ha portato al ritiro cautelativo dei lotti in Italia». Già, ma cosa è stato risposto alle centinaia di genitori? Solo notizie frammentarie da parte dei medici di turno, i quali hanno controllato i libretti di vaccinazione dei bambini per constatare se, effettivamente, per questi era stato usato uno dei lotti ritirati. Dopo insistenze da parte degli interessati (ad alcune mamme era stato comunicato che il vaccino effettuato sui loro bambini risultava appartenente a un lotto ritirato), i medici hanno deciso di rilasciare una certificazione con il numero di lotto del vaccino attestante che i bambini sono stati sottoposti al vaccino appartenente ai lotti ritirati.

**Fabio Buonofiglio**



**-10 GIORNI AL VOTO ...**

# MIRACOLI ELETTORALI: STOP AL TURNOVER SANTUARIO E 40 MILIONI PER I PRECARI

L'annuncio della Lorenzin e l'entusiasmo del generale Pezzi: «È una giornata storica le elezioni non c'entrano»  
**Il Governo promette soldi per i "percettori di ammortizzatori"**

A PAGINA 5

Ammortizzatori pronti 40 milioni  
 Confermati i 50 per gli Lsu

L'impegno del ministro Poletti  
 Risorse insufficienti: la parola ora passa alla Regione...

Arrivano i fondi per i precari calabresi, anche se resta da quantificare il fabbisogno sugli ammortizzatori sociali in deroga. Durante il nuovo tavolo di ieri a Palazzo Chigi con i rappresentanti sindacali di Cisl e Uil, convocato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio, è stata confermata la notizia dei 50 milioni di euro per la contrattualizzazione degli Lsu/lpu. Un provvedimento già previsto dalla legge di stabilità 2014, ma che ora può contare finalmente sui decreti attuativi e sull'ok della Corte dei Conti. Per la prima volta, dunque, i circa 5mila "precari di Stato" calabresi, fino ad oggi detentori di un semplice sussidio, potranno contare su un contratto vero e proprio (con tanto di contributi previdenziali), anche se si tratterà ancora di un contratto a tempo determinato, per un solo anno. Adesso si tratterà di coinvolgere nel percorso, grazie al coordinamento delle Prefetture, tutti i Comuni calabresi che utilizzano questa categoria di lavoratori. Ma la novità, questa volta giunta solo in serata, riguarda anche i percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Dopo un approfondimento tecnico, infatti, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti si è detto pronto a mettere eccezionalmente a disposizione risorse per 40 milioni di euro, dedotte dal complesso delle risorse per gli ammortizzatori sociali nazionali, a fronte di un impegno della Regione Calabria a farsi carico del residuo dovuto per la situazione verificatasi per il 2013 con proprie risorse aggiuntive. Siamo dunque allo scontro tra Governo e Regione, già andato in scena nella ca-

bina di regia del 16 ottobre scorso. La questione è appunto la mancata copertura del 2013, caso avvenuto solo in Calabria, e per la quale, appunto, i 40 milioni di euro annunciati potrebbero ancora essere insufficienti. A soffermarsi sul punto, la ministra agli Affari regionali Maria Carmela Lanzetta, presente al tavolo. «Tutte le Regioni- spiega- avevano definito all'origine quelle che erano le necessità, mentre la Regione Calabria non ha effettuato alcuni passaggi, definendo a valle e non a monte il fabbisogno. E inoltre occorre fare un raccordo tra Regione e Inps, cosa non ancora avvenuta». Per questo, affinché i problemi non si ripetano, il Governo ha espresso tra l'altro l'intenzione di convocare un tavolo, a nuovo governo regionale insediato, insieme all'Inps per una ricognizione puntuale volta a affrontare il tema degli ammortizzatori sociali in Calabria, che garantisca la chiarezza delle procedure e del bacino 2014.

Francesco Russo



SANITÀ

# Sbloccato il turnover dal Massicci 40 milioni

**I**mpossibile quantificare ancora il numero delle nuove assunzioni. Il generale Pezzi: «Bisognerà attendere l'ok alla Legge di stabilità. E se il percorso di risanamento dei conti verrà completato, entro il 31 dicembre 2015 tornerà la gestione ordinaria»



Blocco del turnover addio: in Calabria sarà di nuovo possibile procedere alle assunzioni di personale negli ospedali per rimettere in sesto la disastrata sanità pubblica locale. La prima a dare la notizia, a metà pomeriggio, è l'Ansa: «“Grande soddisfazione, sbloccato turnover in sanità Calabria per 400 milioni. Impegni rispettati: oltre 400 nuove assunzioni”». È quanto annuncia il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, con un tweet», recita l'agenzia. Del cinguettio ministeriale sui social network però non c'è traccia. Forse perché il ministro lo avrà cancellato dopo essersi resa conto di aver esagerato (e non poco), come conferma al *Garantista* l'uomo che ha in mano le redini della sanità calabrese, il generale Luciano Pezzi. Lo sblocco del turnover c'è stato, ma la Lorenzin avrebbe aggiunto uno zero di troppo ai soldi in arrivo: i milioni sono solo quaranta. E le nuove assunzioni? Impossibile quantificarle oggi, a meno di non voler illudere potenziali elettori. Il commissario alla Sanità è chiarissimo in merito: «Le assunzioni sono legate alle spese che fai: con 100mila euro, per esempio, puoi assumere un primario oppure tre oss, servirà prima completare la ricognizione delle reali esigenze della rete sanitaria per procedere poi ad assunzioni mirate a colmare le lacune esistenti». Già, perché in realtà è ancora parecchio il personale sot-

toutilizzato sparso per la Regione, tra chirurghi che continuano a lavorare in ospedali dove la Chirurgia non c'è più e ginecologi che si girano i pollici in strutture dove nessuno partorisce da tempo per la chiusura del loro reparto. «Gli esuberanti vanno riequilibrati», spiega il generale prima di indicare quelli che per lui sono i settori in maggiore affanno: «Bisognerà rinforzare innanzitutto il comparto Emergenze e Urgenze investendo in Pronto soccorso e ambulanze e abbattendo le liste d'attesa, poi approvare le graduatorie dei concorsi banditi prima del 2009. Prima di assumere dovrò valutare tutto, poi faremo concorsi per le figure professionali che mancano, ma i tempi saranno brevi perché siamo già al lavoro da tempo». Pezzi ricorda che bisognerà ancora attendere l'approvazione della Legge di stabilità - «Ma la volontà politica c'è», assicura il generale - prima di procedere alle nuove assunzioni e che il lavoro che lo aspetta è ancora complesso. Non nasconde però la sua soddisfazione per il risultato ottenuto, smentendo che sia legato all'avvicinarsi del voto: «Accetto le tante critiche sui tagli ricevute in tutto questo periodo, ma se lo sblocco del turnover è arrivato non è per miracolo, ma grazie al riconoscimento da parte del Massicci del buon lavoro fatto in questi anni per rimettere in equilibrio i conti: ora il deficit è di soli 32 mi-

lioni, una cifra sostenibile grazie alle entrate fiscali». A questo proposito, c'è un'altra buona notizia: l'ok del Massicci implica anche che le aliquote potranno essere ridotte, cosa inimmaginabile in regime di Piano di Rientro. «Ieri è stato un gran giorno. Anzi, una svolta epocale», commenta il generale. Se il percorso di risanamento dei conti verrà completato, il 31 dicembre del 2015 si chiuderà l'era del commissariamento e «si ritornerà alla gestione ordinaria della Sanità». Ossia la palla tornerà in mano a quella politica che aveva creato un buco tale da obbligarci a sopportare il Piano di lacrime e sangue necessario a far quadrare i conti, anche a costo di sacrificare i livelli essenziali di assistenza. Sperando che stavolta non ripeta gli stessi errori.

ciggi



LA MELONI

## «Negli ospedali solo per i voti...»

«Considero sempre un valore aggiunto la coerenza di chi fa politica perché la politica è la capacità di costruire le idee nelle quali si crede». Giorgia Meloni, in visita ieri mattina nell'area industriale di Lamezia Terme dove rimarca che «non facciamo il giro degli ospedali nel tentativo di raggranellare consenso sulla promessa di una sanità migliore, che poi non siamo in grado di ricostruire nel quotidiano quando governiamo», così risponde alla domanda sulla candidatura di Wanda Ferro, una donna, alla presidenza della Regione. Per la leader di "Fratelli d'Italia", infatti, «quando si smette di rincorrere le proprie idee e si comincia a rincorrere la poltrona, tendenzialmente non si fa più politica e quando si ricopre un incarico e si poggiano le terga su quella poltrona, di solito si conclude ben poco». Detto questo, parla di Wanda Ferro con la quale, tra l'altro, ha un percorso politico simile, definendola «una persona che ha questa coerenza, che è sempre rimasta dalla stessa parte, una persona pulita, concreta, capace».

Ma non solo. Infatti, sulla specificità dell'essere donna, Meloni subito dopo evidenzia che, sebbene lei non sia «una persona che si diverte molto a fare distinzione tra il genere ed i sessi, però c'è una concretezza di cui le donne sono capaci rispetto agli uomini che si vedono perdersi un po' di più nei voli pindarici. Le statistiche – conclude - dicono un'altra cosa che per me è molto importante e, cioè, che le donne sono mediamente più oneste perché le donne coinvolte in episodi di corruzione sono molte di meno degli uomini coinvolti a parità di presenze».

**Saveria Maria Gigliotti**



E Gentile e D'Ascola mettono il cappello sul risultato

# Sanità sbloccata Ncd può gioire

*Un tweet del ministro Lorenzin annuncia l'arrivo di 400 milioni e 400 nuove assunzioni*

**Candidato presidente e assessore esultano:  
«Concorsi al via  
con la nuova giunta,  
noi fuori da logiche  
clientelari»**

**COSENZA** «Grande soddisfazione, sbloccato turnover sanità in Calabria per 400 milioni. Impegni rispettati: oltre 400 nuove assunzioni». Lo ha scritto, ieri, su *Twitter* il ministro della Salute Beatrice Lorenzin (nella foto). Era l'annuncio più atteso della campagna elettorale. Soprattutto da una parte del centrodestra. Il tour elettorale della Lorenzin – che si è consumato nei giorni scorsi – aveva, praticamente, un solo scopo: annunciare le nuove misure per la sanità calabrese e aiutare, così, il Nuovo centrodestra nella corsa per superare lo sbarramento dell'8% e guadagnare posti nel prossimo consiglio regionale a 30. Almeno sul piano burocratico, lo scopo è stato raggiunto. Dopo tre anni e mezzo di "no" dei tavoli tecnici, le elezioni hanno fatto il miracolo. Pazienza se la ricollocazione dei medici degli ospedali chiusi non è mai stata pianificata. Quello che è stato un problema per decine di sedute consumate a Roma non è più una

preoccupazione. Le elezioni sono un balsamo per la sanità calabrese, che scopre di avere 400 milioni in più e sa che potrà contare su 400 nuove assunzioni. Ottimi numeri da spendere in campagna elettorale. Tanto per chiarire chi sia il destinatario politico del tweet, i primi a rispondere sono Nico D'Ascola e Pino Gentile, candidato governatore dello schieramento centrista (il cartello formato da Ncd e Udc) e uomo forte degli alfaniani calabresi, nonché assessore regionale uscente ai Lavori pubblici.

«La decisione del ministero per l'Economia di accogliere la proposta della Lorenzin di sbloccare 400 posizioni per l'emergenza sanitaria in Calabria – dicono – è una nostra vittoria e conferma che il nostro partito è orientato a risolvere i problemi concretamente».

Citazione d'obbligo per il fratello del candidato capolista di Ncd a Cosenza: «Era stato proprio il senatore Antonio Gentile, un mese fa a chiedere di sbloccare il turnover

sanitario». Dato che le accuse di clientelismo sono sempre dietro l'angolo (e certo comportamenti rischiano di alimentarle), D'Ascola e Gentile ci tengono a «dire ai medici e agli infermieri calabresi interessati dal provvedimento che i concorsi si terranno da gennaio 2015, quindi con la nuova giunta regionale in carica e nuovi direttori di Asp, a conferma del fatto che noi operiamo per il bene comune e fuori da qualsiasi logica clientelare. Il nostro impegno politico è scevro dalla gestione, perché è giusto che siano assunti per concorso i più bravi e meritevoli». Intanto, però, esultano e puntano al quorum, oggi un po' meno lontano.



# ■ SANITA' L'annuncio del ministro Lorenzin via Twitter Sbloccato il turnover 400 milioni di fondi

Possibilità per 400 operatori di entrare nel processo produttivo

nover nella sanità. Stanziati 400 milioni con la possibilità concreta per 400 operatori di entrare nel ciclo produttivo. Esulta l'Ncd. D'Ascola, Gentile e la Bianchi: «Una nostra vittoria».

**GIOVANNI VERDUCI**  
a pagina 18

LA notizia tanto attesa finalmente è arrivata. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha annunciato via Twitter lo sblocco del tur-

## ■ SANITA' L'annuncio della Lorenzin via Twitter. Occasione per 400 operatori Turnover sbloccato, Ncd esulta

*Il ministero dell'Economia mette in circolo uno stanziamento da 400 milioni di euro*

D'Ascola  
Gentile  
e la Bianchi  
soddisfatti  
della scelta

**di GIOVANNI VERDUCI**

REGGIO CALABRIA - Un "cinguettio" del ministro Beatrice Lorenzin ha annunciato la lieta novella. La notizia tanto attesa per centinaia di professionisti della sanità è finalmente arrivata. Il Governo, come annunciato dal ministro della Salute su Twitter, ha sbloccato il turnover e questo, per la Calabria, significa la possibilità di far rientrare nel processo produttivo almeno 400 operatori che, sino ad oggi, avevano dovuto accontentarsi di rimanere seduti in panchina.

"Grande soddisfazione, sbloccato turnover sanità in Calabria per 400 milioni. Impegni rispettati: oltre

400 nuove assunzioni". E' questo il contenuto del tweet postato dalla Lorenzin che, sino a poche ore addietro, era finita dentro una tempesta polemica scatenata dal suo "giro" per gli ospedali calabresi in piena campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

Naturalmente, ricevuta la notizia i colonnelli del Nuovo centrodestra in Calabria hanno cantato vittoria.

"La decisione del Ministero per l'Economia di accogliere la proposta della Lorenzin di sbloccare 409 posizioni per l'emergenza sanitaria in Calabria è una nostra vittoria e conferma che il nostro partito è orientato a risolvere i problemi concretamente".

Lo affermano in una nota Nico D'Ascola, candidato a governatore per Alternativa Popolare, e Pino Gentile, capolista Ncd a Cosenza.

"Era stato proprio Gentile un mese fa - si fa rilevare - a chiedere di sbloccare il turnover sanitario. Vogliamo dire ai medici e agli infermieri calabresi interessati dal provvedimento - proseguono D'Ascola e Gentile - che i concorsi si terranno da gennaio 2015, quindi con la nuova Giunta regionale in carica e nuovi direttori di Asp. Il nostro impegno politico - si legge ancora nella nota - è scevro dalla gestione, perchè giusto che siano assunti per concorso i più bravi e meritevoli".

"Finalmente la sanità ca-

labrese cambia verso: 400 nuove assunzioni, tra cui molti giovani medici. Lo sblocco del turnover è infatti una realtà". Lo ha detto il vicecapogruppo Ncd alla Camera, Dorina Bianchi.

"L'impegno del ministro Lorenzin ha trovato conferma, così come l'attenzione del Ncd alle regioni del Sud. Ci auguriamo, quindi, che chi ha davvero a cuore la salute dei calabresi e il futuro dei nostri giovani accolga con soddisfazione questa notizia, senza distinzioni di parte".

Soddisfatto anche Mario Oliverio. Il candidato governatore del centrosinistra ha ringraziato il premier Matteo Renzi per l'impegno dimostrato. «Lo



sblocco del turnover? Al di là degli annunci e di chi se ne fa portavoce - ha detto - il decisionismo del Presidente del Consiglio e leader del Partito Democratico, Matteo Renzi, è un fatto positivo che merita di essere sottolineato. È per questo che dobbiamo ringraziare il premier, attentissimo alle questioni calabresi, come abbiamo già avuto modo di dire in più occasioni».

«È solo l'inizio - ha concluso - di una grande sinergia politica e istituzionale che nei prossimi anni vedrà lavorare fianco a fianco, nell'interesse della Calabria e dei calabresi, il Governo Renzi e la Giunta regionale di centrosinistra».

## PADOVA, IL CASO AMORUSO

# Lasciato morire in cella indagati cinque medici

**Irreperibile  
un'infermiera  
teste chiave  
della vicenda**

(D.P.)

Cinque diversi medici in servizio all'infermeria del carcere lo hanno visitato e per cinque volte di seguito lo hanno rispedito in cella, finché il suo cuore ha cessato di battere. Quegli stessi medici ora sono indagati con l'accusa di omicidio colposo per la morte di Francesco Amoruso, crotonese di 45 anni. L'uomo è deceduto lo scorso 8 marzo all'ospedale di Padova dove era stato trasferito in condizioni ormai disperate dal carcere 'Due Palazzi'. All'istituto penitenziario della città del santo, Amoruso era arrivato nel marzo del 2006, proveniente dal carcere di Rebibbia. Stava scontando una condanna a 23 anni e 8 mesi di reclusione per un atroce delitto commesso a Crotona nell'ottobre del 1993 proprio nella sua abitazione al rione 'Trecento alloggi': vittima Pasquale Macrì, un ragazzo crotonese di appena vent'anni, assassinato con 15 coltellate, seviziato per una notte intera da un numero imprecisato di persone, forse

per vendicare uno sgarro, morto per dissanguamento e avvolto in un telo dai suoi carnefici che pensavano evidentemente di sbarazzarsi di quel cadavere ingombrante.

**AMORUSO** aveva iniziato a stare male alcuni giorni prima del decesso; i dolori laceranti al ventre lo avevano indotto a rivolgersi al medico dell'istituto di pena, una prima volta e poi una seconda, ma in entrambi i casi era stato rispedito in cella con un semplice antidolorifico. Amoruso, però, stava sempre peggio. Tra la notte e la mattina seguente, pertanto, era tornato per altre tre volte all'infermeria del carcere. Solo alla quinta visita i medici avevano deciso di trasferirlo all'ospedale di Padova dove le sue condizioni erano apparse subito disperate, tanto da necessitare di un intervento chirurgico immediato. La diagnosi parla di peritonite stercoracea con perforazione del passaggio retto-pelvico a causa di un'abnorme stasi fecale. Dalla sala operatoria, dopo aver subito due arresti cardiaci, era quindi passato in rianimazione ma il giorno seguente era sopraggiunta la morte. La cartella clinica dell'ospedale, nella quale si afferma che il paziente era arrivato già in condizioni

gravi e che probabilmente non c'era stata un'adeguata valutazione della sue condizioni, a quel punto è stata trasmessa alla direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera e alla Procura della repubblica di Padova che ha quindi aperto un'inchiesta affidandola al sostituto Francesco Tonon. Anche i familiari di Francesco Amoruso, attraverso il loro legale di fiducia, l'avvocato Aldo Truncè, hanno deciso di andare a fondo. Il difensore ha chiesto l'acquisizione della cartella clinica e i referti dell'infermeria del carcere mentre la perizia medico-legale disposta dalla Procura ha evidenziato il buono stato di salute del detenuto e le ottime possibilità di sopravvivenza all'occlusione intestinale se, però, fosse stata presa in tempo.

**GLI INQUIRENTI** ora intendono affidare una seconda perizia. Ma nel frattempo stanno cercando di rintracciare un'infermiera che prestava servizio quella notte al carcere e che somministrò ad Amoruso una semplice terapia antibiotica come prescritto dai medici. La sua testimonianza potrebbe rappresentare la chiave di volta dell'indagine per stabilire la responsabilità dei sanitari. Ma la donna al momento non si trova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SBLOCCO DEL TURN OVER IN CALABRIA

# Il ministro Lorenzin cinguetta: nuove assunzioni nella sanità

**L'annuncio parla di 400 posti ma non tiene conto della mobilità**

(Nostro servizio)

L'hanno accusata di aver fatto l'ennesimo annuncio da campagna elettorale durante il suo recente tour per la regione, ma alla fine il tanto atteso sblocco del turn over nella sanità calabrese e la conseguente possibilità di sostituire il personale andato in pensione è arrivato per davvero. E lei, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, non ha perso tempo a darne notizia scegliendo un mezzo di comunicazione molto in voga tra i politici italiani: twitter. "Grande soddisfazione", ha 'cinguettato' il ministro nella serata di mercoledì, aggiungendo: "sbloccato turn over in sanità Calabria per 400 milioni. Impegni rispettati: oltre 400 nuove assunzioni". Il tweet è stato subito rilanciato dalle agenzie di stampa e naturalmente da molti big del Nuovo centrodestra, il partito della Lorenzin. "E' una nostra

vittoria e conferma che il nostro partito è orientato a risolvere i problemi concretamente" si sono affrettati a dichiarare Nico D'Ascò e Pino Gentile, seguiti a ruota dalla deputata Dorina Bianchi per la quale "finalmente la sanità calabrese cambia verso". Bianchi, quindi, si augura "che chi ha davvero a cuore la salute dei calabresi e il futuro dei nostri giovani accolga con soddisfazione questa notizia, senza distinzioni di parte".

Entusiasmo a parte, resta da capire la portata reale della vicenda. Com'è noto le assunzioni nella sanità calabrese erano bloccate per via dell'enorme debito accumulato negli ultimi anni, dai tempi di Chiaravalloti e Loiero fino ai giorni nostri. Debito che il Governo ha imposto di recuperare commissariando il settore, sebbene sulla poltrona di commissario abbia poi designato gli stessi governatori. I conti ora sono effettivamente migliorati per cui dal tavolo tecnico è arrivato il via libera alle assunzioni. Lorenzin parla di quattrocento posti. Ma è davvero questa la cifra?

Il punto di riferimento per

fare chiarezza è il decreto Balduzzi, che stabilisce deroghe al blocco del turn over nella misura del 15 per cento sul totale del personale andato in quiescenza negli anni 2012 e 2013. In sostanza, se in quel biennio sono andate in pensione circa duemila persone, le assunzioni dovrebbero riguardare 300 persone. E tuttavia le norme sul pubblico impiego stabiliscono che la metà dei posti debba essere riservata ai precari, ragione per cui con lo sblocco del turn over alla fine dovrebbero essere contrattualizzati poco più di 150 sanitari. Ma non è tutto. Prima di procedere alle nuove assunzioni bisognerà espletare le procedure di mobilità, secondo quanto hanno stabilito i tecnici che siedono al tavolo ex Massicci, oggi tavolo Adduce. In pratica l'attuale commissario Pezzi dovrà effettuare una ricognizione nei vari ospedali della Calabria per verificare il personale medico e infermieristico in esubero e quindi smistarli in quei reparti che risultano scoperti. Solo dopo sapremo qual è il numero reale delle nuove assunzioni da effettuare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MEDICI E INFERMIERI  
 ASSENTEISTI, CHIUSE  
 INDAGINI PER 17**

**VIBO VALENTIA** - La Procura di Vibo Valentia ha chiuso le indagini per 17 persone, tra medici ed infermieri del poliambulatorio di Tropea, accusati di truffa ai danni dell'Azienda sanitaria di Vibo Valentia. I carabinieri hanno accertato che, da dicembre 2013 a maggio 2014, gli indagati si allontanavano illegalmente dal loro posto di lavoro. Nell'inchiesta sono coinvolti 5 dirigenti medici, un medico, 5 coadiutori amministrativi, 3 infermieri professionali e 3 assistenti amministrativi.



# Grazie.

Un sentito ringraziamento mio personale e a nome di tutto il gruppo imprenditoriale che rappresento.

E' stata una giornata speciale per Crotona. Davanti alle porte del palazzo comunale non c'eravamo solo Noi. Ho visto tanta gente, semplice, arrabbiata, pronta a tornare in piazza per difendere il diritto a curarsi a casa propria.

Grazie alle associazioni che hanno voluto aderire, e che accanto a Noi hanno protestato civilmente contro una decisione che, lo riaffermo, non è solo amministrativa, ma politica.

Grazie alle organizzazioni sindacali, CGIL (Falbo), CISL (De Tursi), UIL (Tomaino), per aver sposato la causa ed appoggiato la manifestazione. Un saluto a Michele Gravano, segretario generale della CGIL Calabria, venuto apposta da Castellabate. Grazie anche al segretario provinciale COISP, Massimo Lupo.

Grazie ai Sindaci del comprensorio, di ogni colore politico. Grazie ai calabresi venuti da lontano. Grazie agli esponenti politici che hanno accettato il nostro invito a partecipare. Grazie anche a coloro che pur avendo dato la loro adesione, hanno deciso di non esserci, immaginando forse che la loro presenza avrebbe creato imbarazzo.

Con dispiacere abbiamo riscontrato l'assenza di Peppino Vallone. Quest'ultima, forse scontata, dimostra che se è vero che ognuno è artefice del suo destino, lunedì, Crotona, Noi crotonesi, abbiamo compreso di dover guardare in un'altra direzione.

*Mario Iannelli*

Un ringraziamento particolare va a:

Tina De Raffaele e il suo movimento "Io ci metto la faccia";

Pietro Infusino e tutti gli Attivisti NO ENI;

La Misericordia di Isola di Capo Rizzuto;

L'associazione Arcobaleno;

L'associazione "Noi ci crediamo".

E grazie a tutti gli esercizi commerciali, gli imprenditori coi loro dipendenti, gli artigiani, i liberi professionisti che ci sono stati accanto.



# Il sindaco non si tiri fuori l'area va messa in sicurezza

EMILIO GENOVESE

Adesso che l'intera vicenda dell'ampliamento del Marrelli Hospital è arrivata o sta per arrivare nelle aule giudiziarie - Tribunale civile per la lite tra i proprietari privati e Tar Calabria contro la revoca del permesso a costruire decisa dal Comune - il sindaco di Crotona, Peppino Vallone, non può ancora tirarsi fuori ma può e forse deve valutare se è il caso di intervenire come autorità per preservare l'incolumità pubblica dei cittadini residenti nelle abitazioni a monte del cantiere.

**NON BASTA** dire, come ha fatto, che lui è il primo sponsor dell'ospedale ma che ha le mani legate poiché tutto dipende dai due comproprietari in lite: l'imprenditore Massimo Marrelli che vuole costruire un'altra ala dell'attuale edificio sulla stessa particella catastale di terreno su cui sorgeva un fabbricato abusivo, ora demolito, acquistato dal Tribunale fallimentare come 'condonabile'; e la signora Lucia De Santis, comproprietaria di un terzo dello stesso immobile e dell'area di pertinenza, che invece è contraria. Non basta perché è vero

che l'ordinanza dirigenziale di revoca (in autotutela) del permesso a costruire il reparto di radioterapia ordina la demolizione di tutte le opere eseguite in base al titolo annullato, e quindi ora illegittime, ed impone pure di eseguire tutto ciò che è necessario per mettere in sicurezza il cantiere per evitare "pericolo per la pubblica incolumità nei confronti di persone e cose".

**MA È ANCHE** vero che questa ordinanza sta per essere impugnata davanti al Tar - come già peraltro annunciato insieme ad una denuncia e richiesta di risarcimento danni - dalla società Im.Mar srl del Gruppo Marrelli, la stessa che aveva richiesto l'autorizzazione al Comune, e che quindi il privato si guarderà bene dal demolire alcunché in attesa di spuntarla in tutti i gradi di giudizio amministrativo necessari.

**MENTRE** sembra lapalissiano anche ai non addetti ai lavori che nel frattempo la messa in sicurezza dello scavo che ha sventrato una porzione di collina fino a sette metri di profondità, non può di certo essere garantita stendendo attorno

alle pareti di terra un nastro bianco e rosso, ma che occorrono interventi più efficaci come opere murarie di contenimento. E ciò è tanto più vero se si mette in preventivo che occorrerà di verso tempo, forse anni, per uscire dal gorgo dei ricorsi e contro ricorsi.

In attesa, si può correre il rischio di eventuali smottamenti dalla sommità della collina - fortemente indebolita su quel versante - su cui sorge un intero quartiere ad alcune decine di metri in linea d'area? Il Comune ed anche gli stessi proprietari privati, in accordo tra loro, potrebbero convenire di autorizzare (o ordinare) la prosecuzione dei lavori quantomeno per realizzare questi muri di contenimento per la messa in sicurezza e mettersi al riparo di cagionare danni a terzi.

Marrelli si sarebbe portato avanti nel caso riuscisse a spuntarla, viceversa alla signora De Santis non verrebbe leso alcun diritto dato che è difficile immaginare che l'eventuale ripristino dei luoghi possa avvenire limitandosi a riempire la 'buca' di terra smossa che in quanto tale andrebbe comunque consolidata con opere murarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Raccolte 6.000 firme a favore della clinica

**Il Comitato  
insiste: la revoca  
dettata da altre  
volontà**

**Oliverio: a favore  
ma nelle regole  
Il Pd cittadino  
difende Vallone**

(Nostro servizio)

Dopo la protesta in piazza della Resistenza dello scorso lunedì 10 novembre, sono 6.000 le firme che dichiara di aver già raccolto il comitato pro Marrelli Hospital a sostegno dell'apertura dell'ospedale privato e soprattutto del polo oncologico che il Gruppo Marrelli vorrebbe costruire ampliando l'edificio dell'ex casa di cura Villa Giose a Crotone. La sottoscrizione della petizione 'Noi vogliamo il Marrelli Hospital' potrebbe essere presto estesa anche on line su internet.

Intanto, il comitato ha diffuso una nota in replica alle dichiarazioni del sindaco Peppino Vallone, rilasciate dopo la manifestazione, per difendere la scelta, definita "obbligata", di revocare il permesso di costruire un'ala in cui ospitare i reparti di radioterapia e diagnostica per immagini. "Sull'obbligo del Comune di procedere in seguito a un esposto per questioni esclusivamente private, noi attendiamo fiduciosi il responso del Tribunale civile - si afferma in una nota - Cosa che a nostro giudizio avrebbe dovuto fare anche

il Comune, facendosi forte del rigetto del Tar dell'istanza della terza comproprietaria. Ma è proprio questa scelta che ci fa ribadire che la decisione del settore urbanistica è stata dettata da altre volontà".

**IN DIFESA** del sindaco e dell'Amministrazione comunale si schiera il deputato del Pd Nicodemo Oliverio che definisce la protesta "una cosa davvero grave e inaudita" mentre sottolinea che "sul Marrelli Hospital siamo tutti d'accordo, non c'è mai stata alcuna volontà contraria. Si realizzi ma nel rispetto delle regole". In campo pure la segreteria cittadina del Pd che ai politici di centrodestra saliti sul palco domanda: "cosa avete fatto in questi anni per la sanità pubblica crotonese?".



# Noi malati non siamo senza cervello

## Lettera firmata

Caro Sindaco,  
leggere la sua affermazione che dice che noi malati siamo stati strumentalizzati ci fa venire sempre più la voglia di mantenere in maniera permanente una maschera, per via della sua gestione e sul suo modo di pensare; ma con chi crede di parlare, con gente senza cervello? Pensa che la malattia ci ha resi incapaci di intendere e di volere?

**ERO** in prima fila quando ho sentito con le mie orecchie un membro della Digos avvicinarsi ad una signora del comitato, erano le 10.40 di lunedì scorso, il quale riferiva che dopo un incontro tenuto con lei specificava che non avrebbe dato la sala consiliare (come se fosse di sua proprietà) e che non aveva nessuna intenzione di scendere. Quindi non dica bugie, perché siamo stanchi, vogliamo fatti e non parole.

Perché non è sceso lunedì mattina? Troppo impegnato? O non aveva il coraggio di guardarci negli occhi? Come mai i suoi consiglieri se pure invitati non si sono presentati? Come mai?

Più volte noi malati abbiamo chiesto aiuto... l'aiuto al sindaco della nostra città, aiuto non solo economico; oggi come allora continua a chiuderci la porta in faccia. Noi cittadini meritiamo molto di più, gli irresponsabili non possono fare i nostri interessi, siamo stanchi di gente che non ci tutela. Con quale coraggio affronterete queste nuove elezioni regionali?

**PANTISANO**, De Masi, dove erano? Troppo impegnati a fare campagna elettorale? Qualcuno forse ha volutamente impedito che i democratici partecipassero alla manifestazione? E se questo fosse vero, con quale faccia pretendete di difendere gli interessi del nostro territorio?

Avanzo provocatoriamente una proposta: perché non facciamo una petizione se vogliamo questo sindaco oppure no. Beh, credo che tutti quanti conosciamo la risposta e quindi abbiate il coraggio di stare in silenzio. O meglio: andatevene a casa!



## I DATI RELATIVI ALLA NOSTRA PROVINCIA

# Se lo conosci lo eviti

## Alimentazione sana, sport, farmaci

**Si sollecita la Regione a fornire supporti necessari per combatterlo**

**Si stima che siano 4.200 le persone che non sanno di essere malati**

(Nostro servizio)

A Crotona e provincia 12.600 persone (il 7,2% della popolazione) sanno di avere il diabete mentre altre 4.200 non ne sono a conoscenza pur soffrendone. È la stima che si ricava proiettando sugli abitanti dell'area i dati medi regionali tratti da Istat e dal rapporto Osserva Salute. Sono i macro numeri che emergono alla vigilia della Giornata mondiale del diabete, iniziativa che *Diabete Italia*, espressione delle associazioni fra persone con diabete e delle Società Scientifiche della Diabetologia, organizza sabato 15 e domenica 16 novembre in 500 piazze italiane, compresa quella di Crotona con incontri di informazione con persone e con medici che da tempo vivono e affrontano il problema e la valutazione gratuita del rischio personale di sviluppare il diabete. Diabete Italia sollecita le Regioni affinché siano a fianco degli sforzi fatti ogni giorno dalle persone con diabete, ottenendo così risparmi 'veri' e non riduzioni solo contabili.

“Le persone con diabete devono avere i mezzi per gestire al meglio il loro diabete: informazioni sulla loro condizione, assistenza specialistica, farmaci e presidi - spiega Luciano Ventura coordinatore regionale della Giornata mondiale del diabete 2014 - La maggioranza delle persone con diabete combatte ogni giorno per prevenire malattie e condizioni potenzialmente gravissime per le famiglie e costosissime per la comunità”.

Se il diabete è ignorato, sottovalutato o gestito male, se la persona non è correttamente istruita e motivata, avrà spesso la

glicemia alta e questo sul lungo termine potrà portare a dei danni. L'iperglicemia, infatti, danneggia arterie e capillari, moltiplicando il rischio di ictus, ischemie e infarti e provocando col tempo seri danni ai reni, alla vista e ai piedi. Se la persona con diabete è in grado di sedersi al posto di guida e di 'pilotare' la propria glicemia: misurarla, mangiare meno pane e pasta e dolci, più frutta e verdura e fare esercizio fisico, potrà prevenire queste complicanze e ridurrà anche il rischio legato ad altre condizioni che spesso si accompagnano al diabete. I calabresi finora in grande maggioranza - si fa rilevare a *Diabete Italia* - hanno fatto così, tant'è vero che, se i casi di diabete sono aumentati in questi anni, il numero di persone finite in ospedale a causa del diabete si è ridotto in Calabria del 56% fra il 2001 e il 2010. Il diabete quindi costa sempre meno alla collettività grazie al lavoro delle persone con diabete, dei Team diabetologici, ai sistemi per misurare la glicemia e ai farmaci.

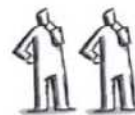
“LE QUASI 140 mila persone con diabete in Calabria - afferma ancora Luciano Ventura - si aspettano una migliore assistenza: alcuni centri sono stati spostati o eliminati, la distribuzione dei presidi è da ottimizzare, si registrano lamentele per i microinfusori. I diabetologi sono pochi, e pochissimi lavorano in team. In alcuni centri si attende anche sei mesi per una visita. Si spera anche nel lavoro della Commissione regionale per l'attuazione del piano diabete affinché la diabetologia in Calabria sia normata e uniforme”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Le persone con diabete sono impegnate ogni giorno a tenere sotto controllo la glicemia, con una alimentazione sana, facendo esercizio fisico, prendendo i farmaci e controllando la glicemia quando richiesto. Infatti se la glicemia è troppo spesso alta, la persona con diabete rischia Ischemie, infarti e ictus, problemi a occhi, reni e piedi

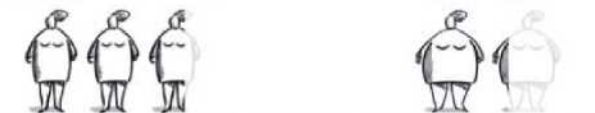
Nella **provincia di Crotonese** si stima che 12.600 persone (il **7%**) sappiano di avere il diabete, probabilmente altre 4.200 (**2%**) ancora non lo sanno.



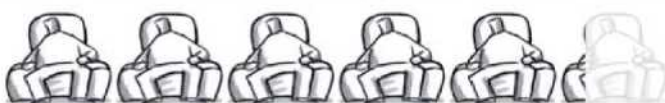
Il loro numero è destinato ad aumentare perché nella provincia di Crotonese:



● **4,4** maschi su **10** sono sovrappeso e **1,3** su **10** obesi



● **2,8** femmine su **10** sono sovrappeso e **1,1** su **10** sono obese



● **5,2** persone su **10** affermano di non svolgere mai attività sportiva



● Nel 2012 in provincia di Crotonese 126 persone sono state in ospedale a causa delle complicanze specifiche del diabete (il 57% dei costi del diabete è dovuto al ricoveri per le sue conseguenze). Per farlo hanno bisogno di poche risorse. Grazie a questo tra il 2001 e il 2010, i ricoveri per complicanze sono scesi in Calabria del 56%

**rischia ischemie, infarti e ictus**



Nel 2011 in **provincia di Crotonese** 4.235 persone sono state **ricoverate** per queste ragioni

**rischia problemi seri agli occhi, ai reni, ai piedi**



Nel 2012 in provincia di Crotonese 126 persone sono state **ricoverate** per **complicanze del diabete**

[www.giornatadeldiabete.it/piazze](http://www.giornatadeldiabete.it/piazze)

L'alimentazione gioca un ruolo fondamentale anche sotto il profilo della prevenzione della patologia



**Sabato**

## Prevenzione del diabete Test gratis in piazza Prefettura

Medici, infermieri  
e volontari  
anche quest'anno  
offriranno  
professionalità

La giornata mondiale del diabete, promossa dalla International diabetes federation e riconosciuta dall'Onu, rappresenta il più grande evento di sensibilizzazione e informazione organizzato in Italia su questa malattia.

La gran parte delle iniziative nel capoluogo calabrese quest'anno si terranno nel fine settimana. In piazza Prefettura l'associazione "Diabete due mari" presieduta da Luciano Ventura, sabato prossimo, dalle ore 9 alle 13.30, allestirà un punto in cui medici diabetologi, infermieri e volontari offriranno gratuitamente la propria professionalità, per sensibilizzare e informare i cittadini sulla patologia diabetica. Ogni persona che vorrà effettuare i test - informano i promotori - potrà ottenere, dopo la compilazione di un questionario dedicato, il proprio "rischio diabete". Aiuterà a prevenire la patologia ed essere avviato ad una visita specialistica. Lo staff

medico sarà diretto dal dott. Luigi Puccio, dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". «La prevenzione quindi - precisa una nota - permetterà ai diabetici di avere una migliore gestione della patologia, al Governo un considerevole risparmio sulla cura e gestione del diabete, nonché sui ricoveri e sulla cura delle temibili conseguenze che il diabete non controllato può portare». Alla Giornata parteciperà il Lion Club "Mediterraneo Catanzaro" presieduto da Pierpaolo Pellegrino (vice Alfredo Cosentini) che nell'occasione faranno donazione di un gruppo di sensori di ultima generazione, per il monitoraggio continuo della glicemia. Il simbolo della giornata mondiale del diabete è un anello blu. Per catalizzare l'attenzione nelle città italiane, alcuni monumenti saranno illuminati di blu nella notte tra il 15 ed il 16 novembre prossimi: a Catanzaro sarà illuminata la statua del "Cavatore", in piazza Matteotti. ◀



**Sabato****Prevenzione  
del diabete  
Test gratis  
in piazza  
Prefettura****Medici, infermieri  
e volontari  
anche quest'anno  
offriranno  
professionalità**

La giornata mondiale del diabete, promossa dalla International diabetes federation e riconosciuta dall'Onu, rappresenta il più grande evento di sensibilizzazione e informazione organizzato in Italia su questa malattia.

La gran parte delle iniziative nel capoluogo calabrese quest'anno si terranno nel fine settimana. In piazza Prefettura l'associazione "Diabete due mari" presieduta da Luciano Ventura, sabato prossimo, dalle ore 9 alle 13.30, allestirà un punto in cui medici diabetologi, infermieri e volontari offriranno gratuitamente la propria professionalità, per sensibilizzare e informare i cittadini sulla patologia diabetica. Ogni persona che vorrà effettuare i test - informano i promotori - potrà ottenere, dopo la compilazione di un questionario dedicato, il proprio "rischio diabete". Aiuterà a prevenire la patologia ed essere avviato ad una visita specialistica. Lo staff

medico sarà diretto dal dott. Luigi Puccio, dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". «La prevenzione quindi - precisa una nota - permetterà ai diabetici di avere una migliore gestione della patologia, al Governo un considerevole risparmio sulla cura e gestione del diabete, nonché sui ricoveri e sulla cura delle temibili conseguenze che il diabete non controllato può portare». Alla Giornata parteciperà il Lion Club "Mediterraneo Catanzaro" presieduto da Pierpaolo Pellegrino (vice Alfredo Cosentini) che nell'occasione faranno donazione di un gruppo di sensori di ultima generazione, per il monitoraggio continuo della glicemia. Il simbolo della giornata mondiale del diabete è un anello blu. Per catalizzare l'attenzione nelle città italiane, alcuni monumenti saranno illuminati di blu nella notte tra il 15 ed il 16 novembre prossimi: a Catanzaro sarà illuminata la statua del "Cavatore", in piazza Matteotti. ◀



**Ospedale Pugliese****Entro fine anno  
il parcheggio  
da 100 posti auto**

In dirittura d'arrivo  
gli interventi  
voluti dal Comune

Entro la fine dell'anno sarà completato il parcheggio a due piani dell'ospedale Pugliese. Sono alle battute finali i lavori iniziati a giugno del 2013 dall'impresa "Caruso costruzioni" per un importo complessivo di 400mila euro circa, fra fondi Por Calabria Fesr 2007-2013 e risorse comunali. Considerata l'importanza della struttura a servizio dell'hub regionale, Palazzo De Nobili ha inoltre recuperato circa 100mila euro che serviranno, una volta predisposta la perizia di variante, a realizzare le rifiniture migliorative del parcheggio, la cui apertura non può comunque essere rinviata.

La conclusione degli interventi, regolamentati con un protocollo di intesa sottoscritto a giugno 2013 dal sindaco Sergio Abramo e dai rappresentanti dell'Azienda ospedaliera, consentirà all'amministrazione comunale di consegnare al Pugliese 92 stalli (78 per le auto, 3 per i diversamente abili, 9 per i ciclomotori) aggiuntivi alla normale dotazione di posti auto dell'hub regionale.

«L'apertura dell'opera – rilevano dal Comune – potrà garantire una boccata d'ossigeno a un tessuto urbano cronicamente sottoposto all'elevato afflusso di utenze quotidiane dell'ospedale da un lato e alla carenza di posti auto dall'altro».

mente sottoposto all'elevato afflusso di utenze quotidiane dell'ospedale da un lato e alla carenza di posti auto dall'altro».

I due piani sopraelevati della struttura, collegati da una rampa esterna, sono stati costruiti nell'area, già in precedenza riservata a parcheggio, compresa fra lo svincolo della tangenziale ovest che si inserisce in viale Pio X e l'edificio dell'Azienda sanitaria destinato ai poliambulatori.

«Il nuovo parcheggio a due piani del Pugliese – ha affermato il sindaco Abramo – è un'opera che gli utenti, il personale sanitario e i residenti della zona nord aspettavano da tempo. L'intervento voluto da quest'amministrazione comunale è utilissimo per ampliare la dotazione di posti auto e, in senso lato, i servizi dell'hub calabrese, rendendo più facile l'accesso ai pazienti che quotidianamente affollano la nostra struttura sanitaria. Con quasi cento posti auto in più nell'area del Pugliese, i vantaggi si estenderanno anche a tutti i residenti dei rioni limitrofi, da sempre alle prese con una drastica carenza di parcheggi. La struttura era quello che serviva e risponde anche a una necessaria implementazione infrastrutturale collegata alla costante crescita delle prestazioni fornite dall'ospedale civile». ◀



**Festival Autunno****Tra medicina  
e spiritualità  
davvero  
“l’incontro  
del secolo”?**

C'è chi si è addirittura spinto così avanti da definire quello tra spiritualità e medicina “l'incontro del secolo”, intitolando così un libro che ha venduto migliaia di copie. L'autore è Peter Roche de Coppens, il quale ha dedicato gli ultimi 50 anni della sua vita agli studi di spiritualità. L'argomento è di grande coinvolgimento, ecco perché Antonietta Santacroce, direttore artistico del Festival d'Autunno, ha voluto che l'ultimo degli incontri organizzati parallelamente agli spettacoli - dopo aver investigato il rapporto tra spiritualità e comunicazione e spiritualità e media - fosse dedicato proprio a questo tema. Con l'obiettivo di fornire una chiave di lettura capace di superare ogni preconcetto, in un senso o nell'altro. E, infatti, i protagonisti dell'evento fissato per le 18 di venerdì, nella sala concerti di Palazzo De Nobili, esporranno punti di vista diversi. E non è detto che non ne verrà fuori una sorprendente sintesi. Toccherà al giornalista e scrittore Mauro Anselmo, introdurre il di-

battito, presentando, per grandi linee, la biografia del beato Luigi Novarese. “Lo spirito che cura il corpo” è il titolo del volume scritto dal giornalista che ripercorre l'opera “dell'apostolo dei malati”, come veniva definito monsignor Novarese. Un uomo che dialogò senza complessi con la medicina, provando la validità terapeutica della motivazione spirituale nella cura del malato. Perché prima di consacrarsi a Dio, da bambino, fu affetto da una tubercolosi ossea all'anca che gli procurò dolori lancinanti. E in questa fase comprese che la spiritualità è un'esperienza interiore.

Più in generale, in tanti hanno rilevato l'interazione tra il fattore psichico e il fattore fisico, evidenziando una ricaduta sull'evolversi della malattia.

A portare un contributo alla discussione, anche chi lotta ogni giorno con il cancro: le testimonianze dirette di gente che si misura con la sofferenza. E lo fa con grande forza perché, al di là di qualsiasi credo, ciò che conta è preservare il prezioso bene della vita. ◀



Presentato dagli organizzatori dell'evento un esposto contro la Regione

# Nativity, se ne occuperà la Procura

L'Ente regionale avrebbe pagato solo il 35% delle spettanze

Sarà la Procura della Repubblica di Catanzaro ad occuparsi della vicenda legata all'evento "Nativity - La Pediatria incontra la famiglia", che tra il 9 e l'11 maggio scorsi ha portato in città 160 pediatri provenienti da tutta la regione e ha consentito di garantire visite specialistiche gratuite per oltre 800 bambini.

Gli organizzatori dell'evento hanno infatti presentato un esposto per chiedere ai magistrati catanzaresi di fare luce sui motivi che hanno portato la Regione Calabria a non onorare gli impegni che erano stati presi, secondo quanto dichiarato dagli organizzatori ai magistrati, nei confronti della società che si è occupata dell'evento.

Ad oggi, infatti, la Regione Calabria pare abbia liquidato solo il 35 per cento di quanto necessario. Questo perchè, così come riportato nella denuncia, la stesso Dipartimento regionale alla Salute sarebbe stato all'oscuro dell'iniziativa: il 4 settembre scorso il Dipartimento Salute ha scritto a tutte le Aziende sanitarie provinciali e a tutte le Azienda ospedaliere calabresi, oltre che alla Presidenza della Regione Calabria, per chiedere se sapessero qualcosa dell'evento che si è tenuto a Lamezia, anche perchè al Dipartimento regionale della Salute «non risulta noto alcun atto riferibile all'iniziativa». Praticamente alla Regione nessuno sapeva dell'evento. Adirittura, nella nota del Dipartimento della Salute, si chiede alle Asp di inviare

«copia di eventuali atti formali emanati in merito al progetto».

«Si attendono risposte chiare ed esaurienti – si legge in una nota degli organizzatori di Nativity – dall'attuale consigliere regionale Alfonso Grillo, delegato dal presidente Scopelliti quale unico responsabile del reperimento fondi per realizzare a Lamezia la manifestazione. Gli organizzatori – continua la nota – auspicano che anche l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro onori il proprio debito nei confronti di Nativity, come hanno già fatto le Asp di Reggio Calabria e Vibo Valentia, unitamente al Consiglio Regionale, che ha visto l'entusiastica partecipazione di oltre 5.000 persone e, grazie all'encomiabile attività di 160 pediatri giunti da tutta la Calabria, 800 bambini hanno usufruito gratuitamente di controlli specialistici».

L'evento lametino fu presentato a Roma nel corso di una conferenza stampa alla presenza del presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico e del ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «Si tratta di un'iniziativa che punta ad avvicinare la famiglia ai progressi della medicina infantile – venne spiegato nel corso della conferenza stampa – informando i genitori anche sulle azioni di prevenzione per una sana crescita del fanciullo. Un'iniziativa scientifica pregevole sui traguardi della scienza pediatrica e sui nuovi scenari della prevenzione, dedicata alle famiglie ed alla formazione di un giusto approccio ai temi della salute, del benessere e della tutela dei bambini». ◀ (I.p.)



## Domani e sabato A Feroletto le “Giornate radiologiche calabresi”

Con il patrocinio dell'Asp di Catanzaro e dell'Università “Magna Graecia”, domani e sabato a Feroletto Antico si svolgeranno le “Giornate radiologiche calabresi, in occasione del raduno annuale del gruppo regionale della Società italiana di radiologia medica, presieduto dal prof. Oscar Tamburrini, direttore dell'unità operativa Radiologia dell'Azienda ospedaliera-universitaria “Mater Domini”. L'evento, così come reso noto dall'Ufficio stampa dell'Asp di Catanzaro, è organizzato dal prof. Tamburrini e dal dott. Salvatore Galea, direttore dell'unità operativa Radiologia dell'ospedale cittadino. Sono previste alcune tavole rotonde su tematiche: l'atto medico radiologico 2014, la teleradiologia, il nomenclatore tariffario, lo screening mammografico, il centro unico di prenotazioni. All'iniziativa, con la segreteria scientifica di Tamburrini e Galea, hanno aderito numerosi esperti di vari settori e prevede la partecipazione di alcuni rappresentanti istituzionali della Regione. ◀



## Viola difende la struttura «Servizi di qualità nel nostro ospedale»

Spesso sofferisce  
all'affollamento  
del Pugliese-Ciaccio

«L'ordine dei medici di Catanzaro in una nota ha affermato che l'azienda ospedaliera Pugliese ha rappresentato in questi drammatici cinque anni, l'unico reale presidio sanitario della zona centrale della Calabria: questa affermazione, oltre che grossolanamente falsa, è di sicuro ingenerosa verso tre realtà ospedaliere che insistono nella provincia di Catanzaro e cioè gli ospedali di Lamezia, Soverato e Soveria Mannelli, a meno che, per zona centrale della Calabria, non si intendesse anche i territori (e gli ospedali) di Crotona e Vibo». Ad affermarlo è il componente del comitato "Salviamo la sanità lametina" Riccardo Viola che aggiunge: «Le tre realtà citate, tra mille difficoltà, e grazie all'abnegazione del personale, assicurano giornalmente dignitosa risposta alla domanda di prestazioni sanitarie qualificate, anche in acuzie. Pur tra le innumerevoli difficoltà legate a una dissenata politica di tagli indiscriminati per l'attuazione del

Piano di rientro, essi non sono presidi sanitari irreali, se non fantasma».

«A volte essi sofferiscono alla momentanea indisponibilità di posti letto del "Pugliese-Ciaccio" – prosegue l'esponente del comitato – obiettivamente ingolfato da richieste di ricovero e prestazioni provenienti anche da altre province calabresi. Nessun dubbio, quindi, sull'altissima professionalità del personale del "Pugliese" e sul suo ruolo strategico. Solo legittima richiesta di rispetto per realtà che, in ambiti e ruoli diversi, ma complementari, esplicano attività parimenti meritoria ed apprezzata». ◀



**L'ospedale cittadino.** Al centro del dibattito politico



Le problematiche affrontate dall'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno (Fdi)

# Sanità, emigrazione e fughe dal territorio

I fondi strutturali europei uno strumento per creare occupazione

**Ilaria Lenza**

La fuga è il concetto. Che sia di giovani, imprenditori, responsabilità poco cambia. Il concetto sta in quell'unica parola, in cui è racchiusa una Calabria «imbriagliata», di cui a Roma «non si fa menzione», di cui a Roma «si disperdono le pratiche».

La fuga da una terra che ha da offrire ma che non sa farlo è il problema, quello posto dal popolo del centro destra, dall'anima più radicale di Fratelli d'Italia, che oggi chiede al territorio di conquistare crescita e sviluppo. Come è presto detto: utilizzando i fondi strutturali europei per l'occupazione, controllando i flussi migratori in ingresso, ma soprattutto investendo in una sanità garantita in tutte le regioni. A pochi giorni dalla visita in città del ministro della Salute Beatrice Lorenzin si è parlato nuovamente di sanità, stavolta a farlo è stato l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, ieri impegnato in un incontro di partito cui hanno preso parte pure gli esponenti della giunta comunale, nonché il candidato alla Regione Fausto De Angelis. Perché dalla Calabria si fugge pure per le cure sanitarie, consegnando alle regioni del nord guadagni e pazienti. «Auspicio – ha detto in merito Alemanno – la rinascita di un'Agenzia nazionale sanitaria,

attraverso la quale uniformare la sanità, evitando di esporre le singole regioni a debiti e migrazione sanitaria». Allo stesso modo, a detta del leader di Fdi, all'Italia e alla Calabria serve un'Agenzia per la coesione, «una voce unica da far sentire a Bruxelles», per mezzo della quale gestire i fondi strutturali europei. «Questa terra – ha notato – ha bisogno di qualcuno che sappia interpretarne le vocazioni nell'unico interesse possibile: l'interesse nazionale». Dall'Italia e dall'Europa, invece, in Calabria e a Vibo – prima accoglienza per gli immigrati – si resta lontani e poco capiti. «Flussi migratori di questa portata – ha aggiunto Alemanno – non possono più essere gestiti. Mare nostrum è stata per questo territorio un servizio traghetti che ha creato solo disagi. Così si alimenta la violenza, il razzismo si combatte con il controllo dei flussi in entrata». La fuga sempre nell'aria, in certi casi verso la Calabria, in altri verso il nord del Paese. «Bisogna attrarre investimenti, difendere il made in Italy per offrire ai giovani una possibilità di lavoro», oggi evidentemente assente, tanto da fare di questa provincia la più segnata dal punto di vista occupazionale. Ecco, allora, il rilancio dei concetti, della fuga così come della meritocrazia, per far comprendere ai giovani, con le parole di Franco Bevilacqua, «che è più importante conoscere qualcosa piuttosto che qualcuno».

◀



## L'appello del segretario della Cisl Curtosi: l'assistenza non può attendere è necessario mantenere le promesse

A distanza di pochi giorni dalla visita del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, il dibattito sul destino dell'assistenza sanitaria in città e sui gravi disagi che avvolgono l'ospedale Jazzolino, stenta a prendere corpo anche se secondo il segretario provinciale aggiunto della Cisl, Filippo Curtosi, sono in molti a guardare con speranza ai buoni propositi del ministro della Salute, arrivata in città per rendersi conto di persona delle gravi difficoltà in cui trova soprattutto l'ospedale.

«Il ministro Lorenzin e il commissario per l'emergenza sanitaria Luciano Pezzi – ha detto Curtosi – sono chiamati a garantire la piena ripresa del servizio sanitario vibonese, attraverso scelte che sono obbligate ed irrimandabili. L'ospedale – ha aggiunto ancora il segretario della Cisl – deve tornare ad essere sufficientemente utile ai bisogni dei cittadini ammalati. Ogni tentativo di rinvio non potrà che penalizzare ulteriormente la già disagiata condizione in cui versa».

In sostanza secondo la Cisl la sanità non può più attendere. Ci si augura solo che le promesse del ministro Lorenzin, a cominciare dallo sblocco del turnover, che garantirebbe da subito più personale, vengano mantenute e che nello stesso tempo venga avviata la costruzione del nuovo presidio ospedaliero. ◀



## TROPEA (VV)

## Medici assenteisti Indagate diciassette persone per truffa aggravata

I carabinieri di Tropea hanno notificato 17 avvisi di conclusione indagini ad altrettanti indagati accusati di assenteismo nel poliambulatorio di Tropea dipendenti dall'Asp di Vibo Valentia. Fra gli indagati per truffa aggravata ci sono 5 dirigenti medici, un medico, cinque coadiutori amministrativi e tre infermieri professionali. Secondo l'accusa, gli indagati fra il dicembre 2013 ed il maggio 2014 si sarebbero allontanati più volte dal posto di lavoro per finalità estranee all'ufficio, omettendo di timbrare il cartellino, inducendo in errore l'Asp e procurandosi un ingiusto profitto corrispondente alla retribuzione non dovuta.



## SERVIZI AL CITTADINO

# Area parcheggio del Pugliese A dicembre la consegna

La struttura amplierà  
di quasi cento stalli  
la dotazione di posti auto  
a servizio dell'ospedale  
Recuperati dal Comune  
100mila euro per le rifiniture

«Entro la fine dell'anno sarà completato il parcheggio a due piani dell'ospedale Pugliese. Sono alle battute finali i lavori iniziati nel giugno del 2013 dall'impresa "Caruso costruzioni" per un importo complessivo di 400mila euro circa, fra fondi Por Calabria Fesr 2007-2013 e risorse comunali». Lo si legge in una nota di Palazzo de Nobili. Considerata l'importanza della struttura a servizio della sanità regionale il Comune ha inoltre recuperato circa 100mila euro che serviranno, una volta predisposta la perizia di variante, a realizzare le rifiniture migliorative del parcheggio, la cui apertura non può comunque essere rinviata. La conclusione degli interventi, regolamentati con un protocollo di intesa sottoscritto nel giugno 2013 dal sindaco Sergio Abramo e dai rappresentanti dell'azienda ospedaliera, consentirà all'amministrazione comunale di consegnare al "Pugliese" 92 stalli (78 per le auto, 3 per i diversamente abili, 9 per i ciclomotori) aggiuntivi alla normale dotazione di posti auto. L'apertura dell'opera potrà garantire una bocca-

ta d'ossigeno a un tessuto urbano cronicamente sottoposto all'elevato afflusso di utenze quotidiane dell'ospedale da un lato, alla carenza di posti auto dall'altro. I due piani sopraelevati della struttura, collegati da una rampa esterna, sono stati costruiti nell'area, già in precedenza riservata a parcheggio, compresa fra lo svincolo della tangenziale ovest che si inserisce in viale Pio X e l'edificio dell'Azienda sanitaria desti-

nato ai Poliambulatori. «Il nuovo parcheggio a due piani del "Pugliese" - ha affermato Abramo - è un'opera che gli utenti, il personale sanitario e i residenti della zona nord del capoluogo aspettavano da tempo. L'intervento voluto da questa amministrazione comunale è utilissimo per ampliare la dotazione di posti auto, rendendo più facile l'accesso ai pazienti che quotidianamente affollano la nostra struttura sanitaria. Con quasi cento posti auto in più nell'area del "Pugliese", i vantaggi si estenderanno anche a tutti i residenti dei rioni limitrofi, da sempre alle prese con una drastica carenza di parcheggi».



**SOVERATO/1**

# Oliverio visita l'ospedale «Realtà da potenziare»

**I**l candidato alla presidenza della Regione specifica però che bisogna ripartire dai servizi territoriali di base: «Non bisogna scaricare tutte le richieste sulle strutture ospedaliere»

■ ■ DI TERESA PITTELLI

Uno stuolo misto di medici, dirigenti, amministratori locali o aspiranti tali attende già da un'ora davanti all'ospedale di Soverato, quando la berlina di Mario Oliverio si ferma finalmente davanti al portone. E lo stuolo diventa subito codazzo, che lo segue fin dentro la saletta dove il candidato del Pd tiene una piccola conferenza.

Introdotta da Giuseppe Leto, ginecologo dell'ospedale oltre che sindaco di Santa Caterina dello Jonio, Oliverio viene omaggiato dell'incoraggiante appellativo di "presidente in pecore", e quindi edotto sulle note "problematiche", termine un po' abusato da queste parti, del nosocomio cittadino. Tra queste, i ridimensionamenti dovuti al piano di rientro che stanno minando l'efficienza di reparti storicamente eccellenti quali pediatria e ortopedia, nell'ambito di una struttura che assicura l'unico presidio sanitario di un territorio che va da Monasterace alle Serre. Oliverio non fa promesse. Parla piuttosto di impegni.

«Sono convinto che questa realtà ospedaliera sia importante e vada in alcuni punti potenziata, questo posso assicurarlo», ha detto il candidato presidente.

Che però ha fatto una premessa alla quale prestare attenzione. «L'approccio che utilizzeremo se saremo eletti sarà quello di partire dalla medicina del territorio, qualificando e potenziando la rete dei servizi territoriali che sono essenziali a non scaricare tutte le richieste sulle strutture ospedaliere», ha precisato. Un distinguo giusto in teoria, ma che non a tutti gli operatori piace per quel che potrebbe significare in pratica.

«Nei piccoli centri è il presidio ospedaliero a fare la differenza, a offrire il servizio territoriale. Anteporre il discorso della medicina di base non sembra la migliore premessa per tutelare l'ospedale», commenta a caldo un medico dell'ospedale che ha assistito al discorso di Oliverio da dietro le quinte. Il candidato alla carica di governatore ha comunque sottolineato che, all'interno di una riqualificazione dei servizi territoriali e della prevenzione, la struttura ospedaliera soveratese «occupa un ruolo essenziale». Oliverio ha criticato il modo con il quale è stato governato il piano di rientro della sanità calabrese finora, dal momento che «invece di essere strumento di riorganizzazione dei servizi e taglio degli sprechi – ha osservato – si è trasfor-

mato in un metodo meramente contabile che ha finito per smantellare i servizi senza raggiungere gli obiettivi».

Il sangiovese ha in proposito sottolineato che tra i suoi impegni c'è anche quello «di superare nel più breve tempo possibile il commissariamento della sanità, che non assicura la giusta interlocuzione con i territori e con gli operatori – ha chiarito – confronto al quale lui invece intende improntare il suo mandato e le sue decisioni in campo sanitario». Dopo un breve colloquio con un gruppo di lavoratori della fondazione Campanella, ai quali ha assicurato ancora una volta «non promesse che non è in grado di mantenere ma impegno nel salvaguardare i loro posti di lavoro», Oliverio è quindi scappato in piazza Maria Ausiliatrice dove lo attendeva una piccola folla di simpatizzanti. Affiancato da Ciccio Severino, segretario del circolo locale del Pd, e Michele Drosi, sindaco di Satriano e coordinatore Anci Calabria piccoli comuni, qui il candidato governatore ha sottolineato la centralità di Soverato e del basso jonio nella costruzione del suo percorso, visto che «da qui è partita la proposta delle primarie e il nostro nuovo messaggio di trasparenza e democrazia nelle scelte».



## «Lorenzin? Talarico in stato confusionale»

Nicolino Panedigrano non ci sta. E replica alle accuse del presidente del consiglio regionale Francesco Talarico che due giorni fa polemizzava con il sindaco Gianni Speranza: «Il ministro Lorenzin e la chiarezza delle sue parole - affermava Talarico - hanno smascherato l'operazione demagogica e strumentale messa in atto dal "duo Speranza-Panedigrano", che con false notizie hanno tentato di spaventare prima e agitare poi la cittadinanza lametina». La campagna elettorale continua dunque a predominare la scena e la sanità è solo l'elemento scatenante delle polemiche.

«Talarico è in pieno stato confusionale - ribatte Panedigrano -. E così vede tafferugli in quel nostro pacifico sito di protesta contro la chiusura del Centro Trasfusionale, con cui la ministra Lorenzin ha spontaneamente deciso

di confrontarsi, per raccontar panzane, e da cui si è tranquillamente allontanata quando non sapeva più cosa rispondere». «Non può essere però questo stato confusionale che lo spinge a schierarsi in piena campagna elettorale per la chiusura (o la riduzione ad Emoteca, che fa lo stesso) del nostro Centro Trasfusionale. Come dicono a Firenze, lo capirebbe anche un medico militare che questo a Lamezia gli fa perdere consensi. Dopotutto c'era anche lui - sostiene l'esponente del comitato "Salviamo la sanità del Lametino" -, ed ha pure rivendicato di averci messo la faccia, in quella conferenza stampa in cui il suo uomo, Gerardo Mancuso, ha denunciato che c'è una lobby, fatta di "malandrini" e di "fatture gonfiate" che vuole la distruzione del nostro servizio trasfusionale».

[lamezia@ilgarantista.it](mailto:lamezia@ilgarantista.it)



## Truffa all'Asp di Vibo Indagini chiuse per 17

Nel corso della mattinata, i militari della Stazione Carabinieri di Tropea hanno notificato 17 avvisi di conclusione indagini preliminari, emessi dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia, a carico di cinque dirigenti medici; un medico; cinque coadiutori amministrativi; tre infermieri professionali; tre assistenti amministrativi; tutti dipendenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia ma in servizio presso il Poliambulatorio di Tropea. A tutti gli indagati è stato contestato il reato di truffa aggravata in concorso.

Nel corso dell'attività d'indagine, condotta dai Carabinieri di Tropea tra il dicembre 2013 ed il maggio 2014, sarebbe stato accertato che il personale si sarebbe allontanato in più momenti dal posto di lavoro per finalità verosimilmente estranee all'ufficio, ovvero per motivi professionali, per un lasso di tempo diverso per ognuno. I dipendenti avrebbero timbrato il cartellino marcatempo in uscita ed in entrata (comunemente denominato badge) e avrebbero inoltre indotto in errore l'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia circa l'effettivo svolgimento delle mansioni cui erano adibiti, così procurandosi un ingiusto profitto corrispondente alla retribuzione non dovuta per prestazioni non effettuate.



CISAL

## Ecco di cosa ha bisogno la Sanità locale...

Curtosi: servono scelte obbligate e irrimandabili. L'ospedale deve tornare ad essere utile ai bisogni dei cittadini

«Non è la prima volta che l'ospedale vibonese trova posto nelle attenzioni di un ministro della salute perché nel passato gli appuntamenti si sono spesso ripetuti anche se purtroppo con risultati sempre più deludenti. Le promesse, infatti, sono andate stante sempre e puntualmente, deluse». Ad affermarlo è Filippo Curtosi, segretario provinciale della

Cisal dopo la visita del ministro Lorenzin all'ospedale di Vibo. Un ospedale che è stato più volte al centro di episodi di «malasanità che hanno finito col richiamare il notevole interesse non solo dei vertici governativi nazionali ma anche regionali, oltre che della stessa popolazione che ha perso sempre più fiducia nel ruolo e nella funzione dell'ospedale. Senza dimenticare che la grande speranza resta sempre la realizzazione del nuovo ospedale per il quale nei mesi scorsi la Regione Calabria ha consegnato i lavori ai poliditte che si sono aggiudicati i lavori».

«Io non faccio promesse, né propaganda - ha ribadito più volte il ministro nel corso del suo tour sanitaria in Calabria - siamo vicinissimi allo sblocco del turn over». Così è stato. Ma cosa ha chiesto, in particolare, Vibo Valentia al ministro Lorenzin? «Che vengano affrettati i lavori del nuovo ospedale - sostiene Curtosi - ma soprattutto che la fine della

politica del risparmio, imposta dalla giunta regionale, possa trovare conferma con lo sblocco del turn over e che la sanità vibonese diventi momento centrale nelle scelte conseguenziali agli effetti del post Tavolo Massicci. Per i vibonesi potrebbe apparire rassicurante una dichiarazione rilasciata dalla stessa Beatrice Lorenzin».

«Le difficoltà ed i disagi che caratterizzano l'attuale iniziativa sanitaria, nonostante il prodigarsi del management diretto da Florindo Antoniozzi, coadiuvato da Carlo Truscillo e Franco Cupo, possono essere superate - secondo il segretario della Cisal - per puntare ad un inderogabile ritorno, almeno alla "normalità", del servizio sanitario vibonese, solo se le iniziative che andranno assunte dall'attuale commissario per l'emergenza regionale alla sanità, generale Luciano Pezzi, daranno chiare e concrete risposte all'avvilente domanda di urgente intervento. La sanità vibonese non ce la fa più a sopportare la precaria sinergia organica di medici, infermieri, ausiliari, tecnici e personale di ogni servizio che ha provocato spesso seri danni alla salute dei cittadini, favorendo spesso la politica dell'emigrazione dell'ammalato. Oggi il ministro Beatrice Lorenzin ed il commissario Luciano Pezzi sono chiamati a garantire la piena ripresa del servizio sanitario vibonese, attraverso scelte che sono obbligate ed irrimandabili. L'ospedale di Vibo Valentia deve tornare ad essere sufficientemente utile ai bisogni dei cittadini ammalati. Ogni tentativo di rinvio non potrà che penalizzare ulteriormente la già disagiata condizione in cui versa».



# Infantino a Saletta: ospedale voluto da Prodi

L'esponente del centrosinistra richiama le tappe di realizzazione del nosocomio della Piana

La costruzione del nuovo ospedale nasce da una precisa volontà del governo Prodi che con un apposito decreto ministeriale il numero 3635 del 2007 sancì l'emergenza sanitaria in Calabria e la conseguente realizzazione di 4 nosocomi nel territorio calabrese». È quanto scrive in una nota stampa Enzo Infantino, esponente della sinistra palnese, che con ironia punzecchia l'assessore Giuseppe Saletta ed il consigliere Antonio Papalia. «Confesso che se dovessi salvare un assessore della peggiore amministrazione di tutti i tempi, indicherei il mio amico Giuseppe Saletta. Lo farei solo perché in questi anni mi è sembrato l'unico, nel grigiore più assoluto, a promuovere iniziative tese a favorire lo sviluppo della città. Ciò detto – scrive Infantino - ogni tanto il vice sindaco ed il consigliere Papalia si lasciano andare ad affermazioni politiche che rasentano il grottesco. Infatti, nei giorni scorsi i due nell'annunciare la presenza a Palmi del Ministro della salute Lorenzin hanno diffidato chiunque a usare la vicenda del nuovo ospedale come strumento di propaganda elettorale. Eh sì, per i due tutti devono evitare di parlare di ospedale tranne loro. Perché loro lunedì porteranno il ministro sul sito ove dovrebbe sorgere il nosocomio e da lì urbi et orbi la magnifica titolare del dicastero della salute an-

nuncerà al popolo l'imminente avvio dei lavori». Enzo Infantino prosegue indicando nella conferenza di servizi presieduta dalla Giunta regionale di centrosinistra, l'atto con cui si è deciso di costruire a Palmi il nuovo ospedale. «Con l'avvento della nuova giunta di centrodestra non ci furono grosse novità fino a quando duemila cittadini palnesi chiesero tramite un interpellato, ai sensi della legge 241/90, al presidente Scopelliti chiarimenti rispetto all'iter per la costruzione del nuovo ospedale. Scopelliti rispose con una lettera inviata al palazzo comunale. Scrisse che i lavori sarebbero partiti entro marzo 2014». «Come tutti sanno – conclude Infantino - Saletta e Papalia da sempre sono sostenitori di Scopelliti, pertanto appare paradossale che dopo quasi 5 anni di governo regionale a guida centrodestra arrivi a Palmi, in piena campagna elettorale, il Ministro per porre rimedio ad una evidente e palese mancata promessa dell'ex governatore regionale. Con buona pace dei nostri amici noi continueremo a denunciare tutto questo con la consapevolezza che il nuovo presidente della Regione, Oliverio, metterà subito mano alla questione per rendere giustizia ai cittadini della piana che in questi anni sono stati ingannati dal centrodestra».

**Viviana Minasi**



## ■ UNIVERSITÀ

# La sanità che comunica

SONO aperte all'università Magna Graecia di Catanzaro le iscrizioni al nuovo corso Ecm "La Comunicazione in Sanità".

La comunicazione è un elemento essenziale della vita e dello sviluppo umano. Per il personale sanitario la comunicazione svolge un ruolo fondamentale nello svolgimento della propria attività: e tanto non solo nei riguardi dell'utenza ma anche nei rapporti interprofessionali.

Al termine i partecipanti devono essere in grado di comprendere l'importanza dei diversi canali della comunicazione e conoscere i livelli comunicativi nei rapporti in ambito sanitario. Considerando che nella vita, in ogni settore, "non si può non comunicare" vengono distinte le diverse modalità di comunicazione, verbale e non verbale, tanto nei riguardi dell'utenza che nei rapporti tra i diversi professionisti della sanità, medi e non.

Vengono analizzati i nuovi paradigmi della comunicazione in sanità: dal malato ai mass e new media e vengono sottolineate le modalità di insegnamento dei vari corsi di laurea e di specializzazione.



# Spiritualità e medicina, binomio da indagare

*Il tema al centro dell'appuntamento con Anselmo, responsabile della cultura a Panorama*

C'È chi si è addirittura spinto così avanti da definire, quello tra spiritualità e medicina, "l'incontro del secolo", intitolando così un libro che ha venduto migliaia di copie. L'autore è Peter Roche de Coppens, il quale ha dedicato gli ultimi 50 anni della sua vita agli studi di spiritualità.

L'argomento è di grande coinvolgimento, ecco perché Antonietta Santacroce, direttore artistico del Festival d'Autunno, ha voluto che l'ultimo degli incontri organizzati parallelamente agli spettacoli - dopo aver investigato il rapporto tra spiritualità e comunicazione e spiritualità e media - fosse dedicato proprio a questo tema. Con l'obiettivo di fornire una chiave di lettura capace di superare ogni preconcezzo, in un senso o nell'altro. E, infatti, i protagonisti dell'evento fissato per le ore 18 di venerdì 14 novembre, nella sala Concerti di palazzo De Nobili, esporranno punti di vista diversi. E non è detto che non ne verrà fuori una sorprendente sintesi. Toccherà al giornalista e scrittore Mauro Anselmo, responsabile della cultura a Panorama, introdurre il dibattito, presentando, per grandi linee, la biografia del beato Luigi Novarese. "Lo spirito che cura il corpo" è il titolo del volume scritto dal giornalista che ripercorre l'opera "dell'apostolo dei malati", come veniva definito monsignor Novarese. Un uomo che dialogò senza complessi con la medicina, provando la validità terapeutica della motivazione spirituale

nella cura del malato. Perché prima di consacrarsi a Dio, da bambino, fu affetto da una tubercolosi ossea all'anca che gli procurò dolori lancinanti. E in questa fase comprese che la spiritualità è un'esperienza interiore. «Egli - scrive nel suo libro Mauro Anselmo - si oppose decisamente ai pregiudizi che assegnavano al sofferente un ruolo passivo e rivoluzionò la pastorale della salute, rendendo gli ammalati protagonisti di un apostolato di tipo nuovo, insegnando loro le cose che aveva imparato nella sua esperienza di infermo».

In questi anni, si è molto discusso sulla spiritualità in oncologia e non pochi medici hanno dimostrato come gli aspetti spirituali si intersecano in tutte le fasi del trattamento oncologico. Più in generale, in tanti hanno rilevato l'interazione tra il fattore psichico e il fattore fisico, evidenziando una ricaduta sull'evolversi della malattia.

A portare un contributo alla discussione, anche chi lotta ogni giorno con il cancro: le testimonianze dirette di gente che si misura con la sofferenza. E lo fa con grande forza perché, al di là di qualsiasi credo, ciò che conta è preservare il prezioso bene della vita.

Un appuntamento, quello di venerdì 14, che chiude il mini-ciclo delle conferenze-dibattito del "Festival d'autunno": eventi molto apprezzati dal pubblico che hanno impreziosito la rassegna, stimolando la riflessione e il confronto su temi di grande attualità.



# COMUNE I posti: 78 per le auto, 3 per i diversamente abili e 9 per i ciclomotori Ospedale, arrivano i parcheggi

*I lavori al Pugliese saranno completati dalla ditta entro fine anno*

ENTRO la fine dell'anno sarà completato il parcheggio a due piani dell'ospedale Pugliese. Sono alle battute finali i lavori iniziati nel giugno del 2013 dall'impresa "Caruso costruzioni" per un importo complessivo di 400mila euro circa, fra fondi Por Calabria Fesr 2007-2013 e risorse comunali. A comunicarlo è il Comune di Cantanzaro.

Considerata l'importanza della struttura a servizio dell'Hub regionale, Palazzo De Nobili ha inoltre recuperato circa 100 mila euro che serviranno, una volta predisposta la perizia di variante, a realizzare le rifiniture migliorative del parcheggio, la cui apertura non può comunque essere rinviata.

La conclusione degli interventi, regolamentati con un protocollo di intesa sottoscritto nel giugno 2013 dal sindaco Sergio Abramo e dai rappresentanti dell'Azienda ospedaliera, consentirà all'Amministrazione comunale di consegnare al "Pugliese" 92 stalli (78 per le auto, 3 per i diversamente abili, 9 per i ciclomotori) aggiuntivi alla normale dotazione di posti auto dell'Hub regionale. L'apertura dell'opera potrà garantire una boccata d'ossigeno a un tessuto urbano cronicamente sottoposto all'elevato afflusso di utenze quotidiane dell'Ospedale da un

lato, alla carenza di posti auto dall'altro.

I due piani sopraelevati della struttura, collegati da una rampa esterna, sono stati costruiti nell'area, già in precedenza riservata a parcheggio, compresa fra lo svincolo della tangenziale ovest che si inserisce in viale Pio X e l'edificio dell'Azienda sanitaria destinato ai Poliambulatori.

«Il nuovo parcheggio a due piani del "Pugliese" - ha affermato Abramo - è un'opera che gli utenti, il personale sanitario e i residenti della zona nord del Capoluogo aspettavano da tempo. L'intervento voluto da questa Amministrazione comunale è utilissimo per ampliare la dotazione di posti auto e, in senso lato, i servizi dell'Hub calabrese, rendendo più facile l'accesso ai pazienti che quotidianamente affollano la nostra struttura sanitaria. Con quasi cento posti auto in più nell'area del "Pugliese", i vantaggi si estenderanno anche a tutti i residenti dei rioni limitrofi, da sempre alle prese con una drastica carenza di parcheggi. La struttura -ha sottolineato il primo cittadino- era quello che serviva e risponde anche a una necessaria implementazione infrastrutturale collegata alla costante crescita delle prestazioni fornite dall'ospedale civile».



## ■ SOVERIA MANNELLI Serve la rimodulazione del presidio per scongiurare la chiusura

# Cgil al capezzale dell'ospedale

*Il presidente Potente propone un piano da inviare al ministero della Salute*

Una battaglia  
per mantenere  
il laboratorio di analisi

di **ALESSANDRO SIRIANNI**

SOVERIA MANNELLI – Si è svolta nella sala conferenze dell'ospedale l'incontro con la stampa promosso dalla Cgil medici provinciale, presieduto dal presidente della sigla sindacale Ivan Potente. Un tour esplorativo sui problemi della sanità iniziato a Soveria ma che toccherà tutte le altre strutture di competenza territoriale. Una direttrice che vuole inglobarsi in questo periodo elettorale dove un po' tutti i candidati girano le varie strutture sanitarie avanzando promesse fantasiose – puntualizza Potente – sciordinando posti letto e altre aspettative, come se i vari piani di rientro e le forzature legali non esistessero più, di fatto scavalcandoli.

Intanto la rete territoriale viene messa in discussione oltremodo, dove a Soveria Mannelli stanno facendo di tutto per cancellare il laboratorio analisi senza il quale – dice per inciso Potente – «non è difficile supporre come l'ospedale non possa più essere tale, in quanto la diagnostica di laboratorio è imprescindibile per tutti gli altri servizi».

La soppressione del laboratorio segnerebbe la soppressione dell'ospedale.

A tale evenienza la Cgil ha redatto un Piano Tecnico da inviare al Ministero della Salute sulla rimodulazione dell'ospedale, che stando alle linee guida prossime non potrebbe sostenersi in quanto non dispone dei fatidici 60 posti letto.

Cosa, per Potente, che si può superare con l'attivazione di una uni-specialistica da affiancare ai servizi esistenti. La Cgil sottolinea Potente lavora per una sanità pubblica e non strizza l'occhio al privato. E Potente si chiede: che fine farebbero le 250.000 prestazioni di laboratorio eseguite a Soveria se non essere fagocitate dal privato? Questo ospedale che serve 40.000 abitanti dove afferiscono utenze anche di altre province deve essere la garanzia di un territorio marginale, montano e povero di risorse e non può essere lasciato alla deriva.

«La politica deve riflettere su queste cose garantendo i servizi minimi e indispensa-

bili – dice Potente – invece di dispensare aspettative chiaramente irrealizzabili.

Se chi ha le dovute responsabilità, parimenti, ha l'obbligo di rifletterci sopra perché la Cgil non farà sconti a nessuno su queste prospettive lottando con intransigenza».

A sostenere le proposte di Potente, era presente anche Antonello Maida, presidente del Comitato dei cittadini che accoglie in pieno l'iniziativa della Cgil, dove «le proposte sono degne di considerazione, anche se a nostro avviso – afferma Maida –

rivedono un po' troppo al ribasso quanto da noi sempre auspicato per il nostro Ospedale, come ad esempio il Day Surgery, che se funzionante, renderebbe unicamente qualificante il lavoro svolto, prerogativa essenziale per la salvaguardia oltre agli au-

spicati posti per la lungo degenza e riabilitazione. Insistiamo per il day surgery in quanto momento essenziale di consulenza specialistica oltre che interventistica, comprendiamo tutte le ragioni che spingono verso l'essenzialità della richiesta, ma il Pronto Soccorso necessita, oltre che dell'imprescindibile apporto del laboratorio d'analisi, della radiologia e della guardia attiva di anestesia anche delle necessarie consulenze specialistiche: chirurgia, ortopedia e ginecologia, almeno per un turno giornaliero, altrimenti i 6 milioni di euro serviti per il rifacimento totale delle sale operatorie, del reparto di pediatria, della medicina, del laboratorio analisi, dell'implementazione termica, della posa in opera dei servizi criogenici, oltre che di riscaldamento, suonerebbero l'ennesimo spreco non solo per questo territorio ma per l'intero sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Viola critica la nota dell'Ordine dei medici

RICCARDO Viola (Comitato salviamo la sanità del lametino) critica una nota dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, che stigmatizzava la mancata visita del Ministro Beatrice Lorenzin all'ospedale "Pugliese - Ciaccio" di Catanzaro. e replica «Senza entrare nel merito della "querelle"- afferma Viola -esprimiamo la più vibrata protesta verso il contenuto della nota, laddove testualmente recita "l'azienda ospedaliera di Catanzaro...ha rappresentato in questi drammatici 5 anni, l'unico reale presidio sanitario della zona centrale della Calabria". La suddetta affermazione, oltre che grossolanamente falsa, è di sicuro ingenerosa verso 3 realtà ospedaliere che insistono nella provincia di Catanzaro : ospedale di Lamezia Terme (spoke), ospedale di Soverato, ospedale di Soveria Mannelli ».



## Centro trasfusionale ancora a rischio

NICOLINO Panedigrano, presidente del comitato "Salviamo la sanità del lametino" replica alle precisazioni di Talarico dopo la visita del ministro Lorenzin. E rilancia con nuove considerazioni parlando di «chiusura del nostro Centro Trasfusionale», ricordando come lo stesso presidente del consiglio regionale uscente «c'era, ed ha pure rivendicato di averci messo la faccia, in quella conferenza stampa in cui il suo uomo, Gerardo Mancuso, ha denunciato che c'è una lobby, fatta di "malandrini" e di "fatture gonfiate" che vuole la distruzione del nostro Servizio Trasfusionale».

Panedigrano sostiene che Talarico «non ha mosso un dito per impedire che due dottoresse in palese conflitto di interesse venissero a fare una visita ispettiva quando il Centro Trasfusionale era in ristrutturazione per poter poi scrivere di aver trovato qualche problema di gestione» e che «avalla il rapporto ispettivo di queste dottoresse, scrivendo anche lui che dopo la chiusura del nostro Centro Trasfusionale ci sarà "maggiore sicurezza e controllo delle trasfusioni"», chiedendosi «se poco gli importa che dal mese di maggio l'Avis trasporta a Catanzaro illegalmente buona parte delle unità di sangue raccolte nel territorio di Lamezia e di competenza del nostro Servizio Trasfusionale».



## ■ AL T-HOTEL

# Giornate radiologiche calabresi

CON il patrocinio dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e dell'Università "Magna Graecia", venerdì e sabato nella sala convegni del T-Hotel si svolgeranno le "Giornate Radiologiche Calabresi" in occasione del raduno annuale del gruppo regionale della Società Italiana di Radiologia Medica, presieduto da Oscar Tamburrini, direttore dell'unità operativa Radiologia dell'Azienda ospedaliera-universitaria "Mater Domini" di Catanzaro.

L'evento, organizzato da Tamburrini e da Salvatore Galea, direttore dell'unità operativa complessa Radiologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, prevede lo svolgimento di alcune tavole rotonde su tematiche di ampio ed emergente interesse: l'atto medico radiologico 2014, la teleradiologia, il nomenclatore tariffario, lo screening mammografico, il centro unico di prenotazioni. Tutti argomenti di grande interesse per i medici ospedalieri ma anche per i medici di base che sono le prime "sentinelle" sanitarie sul territorio in grado di diagnosticare le patologie più o meno gravi. E la diagnosi precoce, si sa, aiuta a sconfiggere il male.



■ **SANITÀ** Dati di una rete scientifica

## Nella provincia vivono 12.600 persone malate di diabete

Si può stimare che a Crotone e provincia 12.600 persone (il 7,2% della popolazione) sappiano di avere il diabete (altre 4.200 ancora non lo sanno). Tali dati nascono dalla proiezione di quelli forniti dall'Istat, relativi al 2012. E' quanto sostiene Diabete Italia, espressione delle associazioni fra persone con diabete e delle Società scientifiche della Diabetologia, che coordina la Giornata mondiale del diabete.

L'intento della giornata è quello di premere affinché «le Regioni si mettano a fianco degli sforzi fatti ogni giorno dalle persone con diabete, ottenendo così risparmi "veri" e non riduzioni solo contabili. «Le persone con diabete devono avere i mezzi per gestire al meglio il loro diabete: informazioni sulla loro condizione, assistenza specialistica, farmaci e presidi», spiega Luciano Ventura Coordinatore Regionale della Giornata Mondiale del Diabete 2014, «la maggioranza delle persone

con diabete combatte ogni giorno per prevenire malattie e condizioni potenzialmente gravissime per le famiglie e costosissime per la comunità». Se il diabete è ignorato, sottovalutato o gestito male, se la persona non è correttamente istruita e motivata, avrà spesso la glicemia alta e questo sul lungo termine potrà portare a dei danni. L'iperglicemia, infatti, danneggia arterie e capillari, moltiplicando il rischio di ictus, ischemie e infarti e provocando col tempo seri danni ai reni, alla vista e ai piedi». La Giornata Mondiale del Diabete cade il 14 novembre ma la gran parte degli eventi si tengono sabato 15 e domenica 16 novembre. In 500 città in tutte le province d'Italia, compresa quella di Crotone si terranno incontri di informazione, sarà possibile valutare gratuitamente il proprio rischio di sviluppare il diabete e parlare con persone e con medici che da tempo vivono e affrontano il problema.

## “Dialisi vacanze’ Plauso all’Asp

«Le prestazioni di dialisi vacanze 2014 offerte dalla Azienda sanitaria vibonese ai turisti pazienti affetti da malattia in uremia terminale sono state 585. Questo risultato, comunicato dalla dirigenza della azienda sanitaria, è molto lusinghiero e significativo». E' quanto afferma in una nota il coordinatore regionale dell'Associazione nazionale emodializzati (Aned) Pasquale Scarmozzino. «Lo è soprattutto - aggiunge - per il valore morale in quanto rivolto a soddisfare esigenze sentite da pazienti che, con coraggio e volontà, cercano di vivere le gioie di una vita normale come le vacanze. Lo è per i risultati economici (saldo attivo di 92.000 euro a fronte di 40.000 euro di investimento) per l'Azienda diretta dal dottore Florindo Antoniozzi».

Per Scarmozzino, ancora, «questo risultato è frutto della capacità di programmazione e gestione di tutto il management aziendale. Il progetto è stato finanziato con risorse aziendali, di norma di competenza regionale». L'Abbed Calabria si dice, quindi, «particolarmente soddisfatta e grata al management, sia per gli impegnati mantenuti in campo strutturale, come l'intervento già effettuato al centro dialisi di Soriano e speriamo a breve a quello più consistente ed improcrastinabile di Serrae sia per l'attenzione prestata alle dialisi vacanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ SANITÀ Così la segreteria provinciale della Cisl commenta la visita allo "Jazzolino" «Dal ministro segnali incoraggianti»

*Dal nuovo nosocomio allo sblocco del turnover, Curtosi plaude alla Lorenzin*



Filippo Curtosi (Cisl) e, a destra, il ministro Beatrice Lorenzin al suo arrivo nell'ospedale di Vibo

«LA visita del ministro della Salute Beatrice Lorenzin al presidio ospedaliero "Jazzolino" di Vibo Valentia, ha ricaricato, complessivamente, l'ambiente sanitario e probabilmente anche l'opinione pubblica vibonese che hanno salutato positivamente l'incontro». E' quanto scrive in una nota il segretario provinciale aggiunto della Cisl Filippo Curtosi. «Non è la prima volta - continua il sindacalista - che l'ospedale vibonese trova posto nelle attenzioni di un ministro della Salute perché nel passato gli appuntamenti si sono spesso ripetuti anche se purtroppo con risultati sempre più deludenti».

Eppure, rammenta Curtosi, «la struttura sanitaria vibonese, è stata più volte al centro di episodi di malasanità che hanno finito col richiamare il notevole interesse non solo dei vertici governativi nazionali ma anche regionali, oltre che della stessa popolazione che ha perso sempre più fiducia nel ruolo e nella funzione dell'ospedale».

Il segretario della Cisl non dimentica che «la grande speranza resta

sempre la realizzazione del nuovo ospedale per il quale nei mesi scorsi la Regione Calabria ha consegnato i lavori al pool di ditte che si sono aggiudicati i lavori».

Ma cosa ha chiesto, in particolare, Vibo Valentia al ministro Beatrice Lorenzin? «Che vengano affrettati i lavori del nuovo ospedale ma soprattutto che la fine della politica del risparmio, imposta dalla giunta regionale, possa trovare conferma con lo sblocco del turnover e che la sanità vibonese diventi momento centrale nelle scelte consequenziali agli effetti del post Tavolo Massicci».

«Io non faccio promesse, né propaganda - aveva detto, tra l'altro - siamo vicinissimi allo sblocco del turnover in Calabria. Con lo sblocco del turnover ci sarà una selezione meritocratica del personale, perché le strutture calabresi hanno bisogno di essere rimpinguate di personale di alta qualità. Ecco perché - ha aggiunto - nel patto della salute abbiamo previsto un albo nazionale dei manager con criteri molto alti, al quale il presidente o

l'assessore attingerà, previo concorso pubblico. Il direttore generale sarà pagato in funzione degli obiettivi raggiunti e se non dovesse raggiungerli verrà mandato a casa, come funziona in ogni azienda».

«Le difficoltà ed i disagi che caratterizzano l'attuale iniziativa sanitaria, nonostante il prodigarsi del management diretto da Florindo Antoniozzi, coadiuvato da Carlo Truscello e Franco Cupo, possono essere superate - spiega Curtosi - per puntare ad un inderogabile ritorno, almeno alla "normalità", del servizio sanitario vibonese, solo se le iniziative che andranno assunte dall'attuale commissario per l'emergenza regionale alla sanità, generale Luciano Pezzi, daranno chiare e concrete risposte all'avvilente domanda di urgente intervento. La sanità vibonese non c'è la fa più a sopportare la precaria sinergia organica di medici, infermieri, ausiliari, tecnici e personale di ogni servizio che ha provocato spesso seri danni alla salute dei cittadini,

favorendo spesso la politica dell'emigrazione dell'ammalato. Oggi il ministro Beatrice Lorenzin ed il commissario per l'emergenza sanitaria Luciano Pezzi sono chiamati a garantire la piena ripresa del servizio sanitario vibonese, attraverso scelte che sono obbligate ed irrimandabili. L'ospedale di Vibo - chiosa il sindacalista - deve tornare ad essere sufficientemente utile ai bisogni dei cittadini ammalati. Ogni tentativo di rinvio non potrà che penalizzare ulteriormente la già disagiata condizione in cui versa. Ad interpretare il giudizio espresso da alcuni responsabili della sanità vibonese c'è da dire che il messaggio che ha lasciato qualche giorno fa Beatrice Lorenzin può essere ritenuto incoraggiante e di forte speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SOVERIA MANNELLI Serve la rimodulazione del presidio per scongiurare la chiusura

# Cgil al capezzale dell'ospedale

*Il presidente Potente propone un piano da inviare al ministero della Salute*

Una battaglia  
per mantenere  
il laboratorio di analisi

di **ALESSANDRO SIRIANNI**

SOVERIA MANNELLI – Si è svolta nella sala conferenze dell'ospedale l'incontro con la stampa promosso dalla Cgil medici provinciale, presieduto dal presidente della sigla sindacale Ivan Potente. Un tour esplorativo sui problemi della sanità iniziato a Soveria ma che toccherà tutte le altre strutture di competenza territoriale. Una direttrice che vuole inglobarsi in questo periodo elettorale dove un po' tutti i candidati girano le varie strutture sanitarie avanzando promesse fantasiose – puntualizza Potente – sciorinando posti letto e altre aspettative, come se i vari piani di rientro e le forzature legali non esistessero più, di fatto scavalcandoli.

Intanto la rete territoriale viene messa in discussione oltremodo, dove a Soveria Mannelli stanno facendo di tutto per cancellare il laboratorio analisi senza il quale – dice per inciso Potente – «non è difficile supporre come l'ospedale non possa più essere tale, in quanto la diagnostica di laboratorio è imprescindibile per tutti gli altri servizi».

La soppressione del laboratorio segnerebbe la soppressione dell'ospedale.

A tale evenienza la Cgil ha redatto un Piano Tecnico da inviare al Ministero della Salute sulla rimodulazione dell'ospedale, che stando alle linee guida prossime non potrebbe sostenersi in quanto non dispone dei fatidici 60 posti letto.

Cosa, per Potente, che si può superare con l'attivazione di una uni-specialistica da affiancare ai servizi esistenti. La Cgil sottolinea Potente lavora per una sanità pubblica e non strizza l'occhio al privato. E Potente si chiede: che fine farebbero le 250.000 prestazioni di laboratorio eseguite a Soveria se non essere fagocitate dal privato? Questo ospedale che serve 40.000 abitanti dove afferiscono utenze anche di altre provincie deve essere la garanzia di un territorio marginale, montano e povero di risorse e non può essere lasciato alla deriva.

«La politica deve riflettere su queste cose garantendo i servizi minimi e indispensa-

bili – dice Potente - invece di dispensare aspettative chiaramente irrealizzabili.

Se chi ha le dovute responsabilità, parimenti, ha l'obbligo di rifletterci sopra perché la Cgil non farà sconti a nessuno su queste prospettive lottando con intransigenza».

A sostenere le proposte di Potente, era presente anche Antonello Maida, presidente del Comitato dei cittadini che accoglie in pieno l'iniziativa della Cgil, dove «le proposte sono degne di considerazione, anche se a nostro avviso – afferma Maida –

rivedono un po' troppo al ribasso quanto da noi sempre auspicato per il nostro Ospedale, come ad esempio il Day Surgery, che se funzionante, renderebbe unicamente qualificante il lavoro svolto, prerogativa essenziale per la salvaguardia oltre agli au-

spicati posti per la lungo degenza e riabilitazione. Insistiamo per il day surgery in quanto momento essenziale di consulenza specialistica oltre che interventistica, comprendiamo tutte le ragioni che spingono verso l'essenzialità della richiesta, ma il Pronto Soccorso necessita, oltre che dell'imprescindibile apporto del laboratorio d'analisi, della radiologia e della guardia attiva di anestesia anche delle necessarie consulenze specialistiche: chirurgia, ortopedia e ginecologia, almeno per un turno giornaliero, altrimenti i 6 milioni di euro serviti per il rifacimento totale delle sale operatorie, del reparto di pediatria, della medicina, del laboratorio analisi, dell'implementazione termica, della posa in opera dei servizi criogenici, oltre che di riscaldamento, suonerebbero l'ennesimo spreco non solo per questo territorio ma per l'intero sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Viola critica la nota dell'Ordine dei medici

RICCARDO Viola (Comitato salviamo la sanità del lametino) critica una nota dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, che stigmatizzava la mancata visita del Ministro Beatrice Lorenzin all'ospedale "Pugliese - Ciaccio" di Catanzaro. e replica «Senza entrare nel merito della "querelle" - afferma Viola - esprimiamo la più vibrata protesta verso il contenuto della nota, laddove testualmente recita "I'a-

zienda ospedaliera di Catanzaro...ha rappresentato in questi drammatici 5 anni, l'unico reale presidio sanitario della zona centrale della Calabria". La suddetta affermazione, oltre che grossolanamente falsa, è di sicuro ingenerosa verso 3 realtà ospedaliere che insistono nella provincia di Catanzaro: ospedale di Lamezia Terme (spoke), ospedale di Soverato, ospedale di Soveria Mannelli».



## Centro trasfusionale ancora a rischio

NICOLINO Panedigrano, presidente del comitato "Salviamo la sanità del lametino" replica alle precisazioni di Talarico dopo la visita del ministro Lorenzin. E rilancia con nuove considerazioni parlando di «chiusura del nostro Centro Trasfusionale», ricordando come lo stesso presidente del consiglio regionale uscente «c'era, ed ha pure rivendicato di averci messo la faccia, in quella conferenza stampa in cui il suo uomo, Gerardo Mancuso, ha denunciato che c'è una lobby, fatta di "malandrini" e di "fatture gonfiate" che vuole la distruzione del nostro Servizio Trasfusionale».

Panedigrano sostiene che Talarico «non ha mosso un dito per impedire che due dottoresse in palese conflitto di interesse venissero a fare una visita ispettiva quando il Centro Trasfusionale era in ristrutturazione per poter poi scrivere di aver trovato qualche problema di gestione» e che «avalla il rapporto ispettivo di queste dottoresse, scrivendo anche lui che dopo la chiusura del nostro Centro Trasfusionale ci sarà "maggiore sicurezza e controllo delle trasfusioni"», chidendosi «se poco gli importa che dal mese di maggio l'Avis trasporta a Catanzaro illegalmente buona parte delle unità di sangue raccolte nel territorio di Lamezia e di competenza del nostro Servizio Trasfusionale».



## ■ AL T-HOTEL

# Giornate radiologiche calabresi

CON il patrocinio dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e dell'Università "Magna Graecia", venerdì e sabato nella sala convegni del T-Hotel si svolgeranno le "Giornate Radiologiche Calabresi" in occasione del raduno annuale del gruppo regionale della Società Italiana di Radiologia Medica, presieduto da Oscar Tamburrini, direttore dell'unità operativa Radiologia dell'Azienda ospedaliera-universitaria "Mater Domini" di Catanzaro.

L'evento, organizzato da Tamburrini e da Salvatore Galea, direttore dell'unità operativa complessa Radiologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, prevede lo svolgimento di alcune tavole rotonde su tematiche di ampio ed emergente interesse: l'atto medico radiologico 2014, la teleradiologia, il nomenclatore tariffario, lo screening mammografico, il centro unico di prenotazioni. Tutti argomenti di grande interesse per i medici ospedalieri ma anche per i medici di base che sono le prime "sentinelle" sanitarie sul territorio in grado di diagnosticare le patologie più o meno gravi. E la diagnosi precoce, si sa, aiuta a sconfiggere il male.



## ■ PALMI Lunedì cerimonia di consegna del Comune Defibrillatore per il tribunale

*Il vicesindaco Saletta ricorda  
 la tragedia dell'avvocato Ferrari*

PALMI - Lunedì 17 novembre, alle ore 10.30, presso l'aula "Ex Assise" del Tribunale di Palmi, sezione civile, avrà luogo una cerimonia nel corso della quale il Comune di Palmi donerà agli uffici giudiziari della città un defibrillatore. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal Vicesindaco della Città Giuseppe Saletta, Assessore alla Sanità.

"E' ancora vivo - ha commentato Saletta - nel cuore dei palmesi e dei cittadini dell'intero Circondario, il triste ma significativo ricordo di chi, come l'indimenticato avvocato Rodolfo Ferrari, perse la propria vita, ammantato dalla sua toga, all'interno del Palazzo di Giustizia. La storia di quello e di altri eventi ha indotto l'Amministrazione a donare un defibrillatore: si tratta di un gesto quantomai adeguato ai tempi ed all'importanza di un circondario giudiziario tra i più gloriosi e frequentati della nostra Nazione". Il consigliere comunale Antonio Papalia ha espresso la propria soddisfazione: "Oltre alla casa circondariale di Palmi, anche il Tribunale e gli uffici giudiziari tutti saranno dotati di un defibrillatore. Ancora una volta l'Amministrazione si pone all'avanguardia, intervenendo nel campo delle politiche della salute; un settore sul quale l'Ente di Palazzo San Nicola sta spendendo molte energie, pur in assenza di competenze proprie in senso stretto".

